

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AGRICOLTURA

Area: CACCIA, PESCA, MULTIF. E ATT. CONN. AGRICOLT.

DETERMINAZIONE

N. A12062 del 23/11/2012

Proposta n. 24929 del 21/11/2012

Oggetto:

Reg. (CE) 1198/2006 e Reg. (CE) 498/2007 - Fondo Europeo per la Pesca FEP 2007/2013 - Bando Asse IV FEP. Approvazione del Piano di Sviluppo Locale " Gruppo di azione costiera Lazio Nord".GAC "Lazio Nord" .

Proponente:

Estensore	CASSITTO LUISA	_____
Responsabile del procedimento	CASSITTO LUISA	_____
Responsabile dell' Area	M. CENNERILLI	_____
Direttore Regionale	R. OTTAVIANI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

Oggetto: Reg. (CE) 1198/2006 e Reg. (CE) 498/2007 - Fondo Europeo per la Pesca FEP 2007/2013 - Bando Asse IV FEP. Approvazione del Piano di Sviluppo Locale “ *Gruppo di azione costiera Lazio Nord*”.GAC “Lazio Nord” .

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

Su proposta del Dirigente dell'Area Caccia, Pesca, Multifunzionalità e Attività connesse all'Agricoltura;

VISTA la legge 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la L.R. 18/02/2002, n. 6 e successive modificazioni concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001 n. 25 concernente “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 7 concernente “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 8 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011”;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 concernente “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma 1, l. r. 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la Legge Regionale 18 luglio 2012 , n. 11 concernente “ Assestamento di bilancio annuale e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Lazio”;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A06551 del 26/06/2012, con il quale il Direttore della Direzione Regionale Agricoltura è stato delegato dal Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio alla firma delle determinazioni inerenti i procedimenti elencati in allegato al citato Decreto Dirigenziale;

CONSIDERATO che i procedimenti connessi alla gestione, coordinamento, monitoraggio, verifica e controllo del Fondo Europeo per la Pesca 2007–2013 rientrano tra i procedimenti delegati con il richiamato Decreto Dirigenziale n. A06551 del 26/06/2012;

VISTO il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP) ed in particolare il Titolo IV, capo IV, artt. 43, 44 e 45 che disciplinano l'attuazione dell'Asse prioritario IV: *Sviluppo sostenibile delle zone di pesca*;

VISTO il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 modificato con Regolamento (UE) n. 1249/2010, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

VISTO il Programma Operativo (PO) nazionale dell'intervento comunitario del FEP in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 come, da ultimo, modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2011 e trasmesso in data 21.12.2011 al sistema SFC della Commissione Europea;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 21/11/2008 di approvazione del Piano di attuazione regionale e della modulazione delle risorse finanziarie per il periodo 2007-2013, che recepisce a livello regionale le strategie e priorità d'azione stabilite nel Programma Operativo nazionale per il raggiungimento degli obiettivi del programma, che attribuisce l'importo complessivo di € 871.474,00 per l'attuazione dell'Asse IV FEP;

VISTA la Convenzione stipulata in data 17/03/2010 tra l'Autorità di Gestione FEP del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Referente regionale dell'Autorità di Gestione per l'Organismo Intermedio Regione Lazio per l'esecuzione delle attività delegate nell'ambito delle misure di competenza regionale di cui all'Accordo Multiregionale del 18.9.2008;

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP 2007-2013, nell'ambito del Programma Operativo, tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura e le Regioni, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome, modificato in data 23/02/2012;

CONSIDERATO che la proposta di rimodulazione finanziaria delle risorse allocate all'interno degli Assi prioritari del FEP è stata condivisa nella seduta del 16/12/2011 del Comitato di Sorveglianza fermo restando la ripartizione di risorse fra Stato, Regioni e Province Autonome già definita in sede di Conferenza Stato-Regioni, con l'Accordo Multiregionale del 18/9/2008;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A11608 del 16 dicembre 2011 con la quale è stato approvato il Bando Asse IV FEP per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) da parte dei Gruppi di Azione Costiera (GAC);

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A03446 del 19/04/2012 di modifica ed integrazione della determinazione dirigenziale n. A11608 del 16 dicembre 2011 con la quale è stato prorogato alle ore 18.00 del 20 maggio 2012 il termine per la presentazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale da parte dei Gruppi di Azione Costiera;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A04114, del 07/05/2012, di approvazione della variazione della modulazione delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Lazio per l'esecuzione del Piano di attuazione regionale del FEP periodo di programmazione 2007-2013, che assegna un importo complessivo di €1.500.000,00 per all'attuazione dell'Asse IV;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A04510 del 16/05/2012 con la quale è stato ulteriormente prorogato alle ore 18.00 del 30 maggio 2012 il termine per la presentazione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale da parte dei Gruppi di Azione Costiera (GAC);

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A06673, pubblicata sul BURL n. 27 del 10/07/2012, con la quale:

- ✓ è stata approvata la graduatoria delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentate dai GAC così come definita dalla Commissione di valutazione con indicazione del punteggio, del contributo pubblico richiesto e del contributo pubblico ammissibile:

N.	PSL / GAC	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO PUBBLICO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMISSIBILE (€)
1	GAC "Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane"	9,01	871.474,00	748.362,00
2	GAC "Lazio Nord"	7,37	871.474,00	751.638,00

- ✓ si è stabilito di approvare i due PSL/GAC posti in graduatoria, per un totale di contributo pubblico ammissibile 1.500.000,00, utilizzando le risorse cofinanziate per l'Asse IV – PO FEP 2007/2013;
- ✓ si è stabilito che con successivi provvedimenti dirigenziali saranno singolarmente approvati i Piani di Sviluppo Locale posti in graduatoria, previa richiesta di eventuali adattamenti dei Piani stessi che si rendessero necessari in seguito alle valutazioni della Commissione o per conformarli alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente;
- ✓ si è stabilito che con successivi provvedimenti della Direzione Regionale Agricoltura saranno disciplinate, nel dettaglio, le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale con particolare riguardo alle competenze ed ai rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i Gruppi di Azione Costiera;

CONSIDERATO che nel corso delle riunioni tenutesi in data 9 luglio 2012, 17 luglio 2012, 27 luglio 2012, 21 agosto 2012 e 27 settembre 2012 la Direzione Regionale Agricoltura, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12 del Bando di attuazione dell'Asse IV, ha comunicato ai GAC gli adattamenti necessari ai singoli Piani di Sviluppo Locale;

CONSIDERATO che il GAC "Lazio Nord " con sede legale c/o il Comune di Civitavecchia – Piazzale Pietro Guglielmotti, 7 – 00053 Civitavecchia (RM), ha provveduto ad adattare il proprio Piano di Sviluppo Locale "*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*" ed ha trasmesso la versione definitiva in data 20/11/2012 prot. n. 502243;

VISTO il Piano di Sviluppo Locale (PSL) "*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*" del GAC – Lazio Nord con sede in Civitavecchia (RM) che allegato alla presente determinazione dirigenziale costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

VISTO il verbale dell'Assemblea dei soci del GAC - Lazio Nord con sede in Civitavecchia (RM) che approva in data 08/11/2012, con maggioranza assoluta, il Piano di Sviluppo Locale "*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*";

VISTO in particolare il piano finanziario del sopracitato Piano di Sviluppo Locale "*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*" che prevede una spesa pubblica totale di Euro 751.638,00 così ripartita:

- ✓ A14129 quota europea pari a euro 375.819,00;
- ✓ A14130 quota stato pari a euro 300.655,20;
- ✓ A14131 quota regione pari a euro 75.163,80;

RITENUTO di approvare il suddetto Piano di Sviluppo Locale "*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*" del GAC - "Lazio Nord " con sede legale c/o il Comune di Civitavecchia – Piazzale Pietro Guglielmotti, 7 – 00053 Civitavecchia (RM);

CONSIDERATO che, il GAC - Lazio Nord ha presentato alla competente struttura della Regione Lazio la domanda di riconoscimento delle persone giuridiche private;

CONSIDERATO di dover approvare lo schema di convenzione tra la Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Agricoltura e il GAC - “Lazio Nord ” con sede legale c/o il Comune di Civitavecchia – Piazzale Pietro Guglielmotti, 7 – 00053 Civitavecchia (RM), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);

DETERMINA

Per i motivi in premessa che si intendono qui integralmente riportati;

1. di approvare il Piano di Sviluppo Locale “*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*” del GAC - Lazio Nord per il periodo 2007/2013, allegato A alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il piano finanziario del Piano di Sviluppo Locale “*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*” che prevede una spesa pubblica totale di Euro 751.638,00 a carico dell’Asse IV e così ripartita:

- ✓ A14129 quota europea pari a euro 375.819,00;
- ✓ A14130 quota stato pari a euro 300.655,20;
- ✓ A14131 quota regione pari a euro 75.163,80;

3. di autorizzare il GAC - Lazio Nord ad attuare il suddetto Piano di Sviluppo Locale ;

4. di stabilire che l’attuazione del Piano di Sviluppo Locale “*Gruppo di azione costiera del Lazio Nord*” dovrà avvenire in conformità a quanto previsto:

- ✓ dal Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007/2013;
- ✓ dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale richiamata nel PO – FEP 2007/2013;
- ✓ dalle disposizioni regionali di attuazione del PO – FEP 2007/2013 emanate prima e dopo l’approvazione del Piano di Sviluppo Locale;
- ✓ dalla normativa specifica per ogni ambito di intervento del Piano di Sviluppo Locale;

5. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Agricoltura e il GAC - “Lazio Nord ” con sede legale c/o il Comune di Civitavecchia – Piazzale Pietro Guglielmotti, 7 – 00053 Civitavecchia (RM), che ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato B);

Con successivo provvedimento la Regione Lazio disciplinerà nel dettaglio le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale di cui all’Asse prioritario IV – PO – FEP 2007/2013, con particolare riguardo alle competenze, alle procedure di gestione e controllo, e ai rapporti tra Referente Regionale di Autorità di Gestione, Gruppi di Azione Costiera (GAC) e l’Autorità di pagamento.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito ufficiale www.agricoltura.regione.lazio.it .

Avverso il presente provvedimento è emesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tar del Lazio nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto è inviato alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai fini del controllo preventivo di legittimità; la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione è subordinata all'esito positivo del controllo.

II DIRETTORE
Roberto OTTAVIANI



Allegato A

**Piano di Sviluppo Locale
del Gruppo di Azione Costiera
del Lazio Nord**



1. DENOMINAZIONE E COMPOSIZIONE DEL GAC

“GAC LAZIO NORD”

ASSOCIATI

Comune di Santa Marinella

Comune di Civitavecchia

Comune di Tarquinia

Comune di Montalto di Castro

Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AGCI AGRITAL

LEGACOOOP

CONF COOPERATIVE

UILA/UIL

Cooperativa di Pesca Marinai e Caratisti di Civitavecchia

Cooperativa Progetto Donna

Cooperativa Harmine

Cooperativa Tra Pescatori di Santa Marinella

2. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Piano di Sviluppo Locale del gruppo di azione costiera del Lazio Nord.

3. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

Descrizione sintetica del territorio coinvolto

Il territorio interessato dal Piano di Sviluppo locale riguarda i comuni di Santa Marinella, Civitavecchia, Tarquinia e Montalto di Castro.

Si tratta di un territorio che, anche se relativamente omogeneo sotto il profilo geologico - naturalistico, presenta numerosi tratti di eterogeneità per quanto concerne gli aspetti economici e culturali.

Il comune di Santa Marinella, che costituisce ormai il margine nord dell'area metropolitana di Roma, presenta caratteristiche economiche marcatamente legate al turismo romano.

Il comune di Civitavecchia, che rappresenta il vero e proprio “polo industriale” del territorio del GAC, si presenta come un'area fortemente antropizzata e caratterizzata da numerose attività economiche legate alla presenza del porto commerciale e della centrale ENEL; intorno a questi due insediamenti industriali si sviluppa oltre la metà dell'indotto dell'economia locale.

I comuni di Tarquinia e Montalto di Castro presentano caratteristiche tra loro molto simili mostrandosi, per caratteristiche demografiche, economiche e culturali, come aree rurali. Questi due comuni, per posizionamento geografico e tradizione storico – culturale, si mostrano più proiettati verso l'area viterbese piuttosto che verso quella romana.

Comuni interessati dal PSL

I comuni interessati dal PSL sono:

- Santa Marinella (RM);
- Civitavecchia (RM);
- Tarquinia (VT);

- Montalto di Castro (VT).

I comuni sopra indicati sono tutti compresi nella “zona compatibile Lazio settentrionale” così come individuata nel “Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale dei Gruppi di Azione Costiera” pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 185 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 48 del 28 dicembre 2011 (di seguito indicato semplicemente come “bando regionale”).

Superficie territoriale interessata dal PSL

Il territorio interessato dal presente progetto comprende la fascia costiera prospiciente i comuni di Santa Marinella, Civitavecchia, Tarquinia e Montalto di Castro, per un'estensione lineare della costa di circa 60 km ed una superficie complessiva di 590,06 kmq.

Superficie territoriale in area protetta

Nel territorio sono presenti due Aree Protette; le Saline di Tarquinia (IT6010026) aventi un'estensione di circa 1,7 kmq e l'Oasi di Macchiatonda (IT6030019) con un'estensione di circa 4,14 kmq. Sono inoltre presenti le seguenti zone elette come Siti di Importanza Comunitaria:

IT6000001 Fondali tra le foci del fiume Chiarone e del fiume Fiora

IT6010019 Pian dei Cangani

IT6010040 Monterozzi

IT6010017 Sistema fluviale Fiora-Olpeta

IT6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro

IT6000002 Fondali antistanti Punta Morelle

IT6000003 Fondali tra le foci del torrente Arrone e del fiume Marta

IT6010039 Acropoli di Tarquinia

IT6010028 Necropoli di Tarquinia

IT6000004 Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta delle Quaglie

IT6010035 Fiume Mignone (basso corso)

- IT6000005 Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta Marangone
- IT6000006 Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro
- IT6000007 Fondali antistanti Santa Marinella
- IT6000008 Secche di Macchiatonda

Superficie territoriale in area insulare

Nell'area individuata non sono presenti aree insulari.

Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

Il territorio è attraversato da due arterie stradali principali, l'autostrada A12, che collega tutti i comuni costieri da Roma fino a Tarquinia dove si interrompe, e la Strada Statale Aurelia che si sviluppa quasi parallelamente alla costa connettendo tra loro tutti i comuni della zona. È inoltre presente una bretella a scorrimento veloce che collega il porto di Civitavecchia con l'interruzione dell'A12 all'altezza di Tarquinia. I comuni di Civitavecchia, Tarquinia e Montalto di Castro sono inoltre collegati tra loro dalla strada provinciale Litoranea Sud. I quattro comuni sono inoltre collegati tra loro dalla linea ferroviaria che da Roma si dirama verso il Nord.

Relativamente alle caratteristiche fisiche della linea di costa si osserva che alle spiagge si alternano tratti di costa rocciosa che, nel caso di Capo Linaro, assumono le caratteristiche di veri e propri promontori; in altri casi si originano ripe rocciose non molto elevate come avviene da poco a Sud della foce del Mignone fino a Civitavecchia.

I fondali compresi tra la battigia e l'isobata dei 10 metri costituiscono la porzione più interna della piattaforma continentale, dove maggiormente si esplica l'azione delle onde e delle correnti costiere alle quali si ascrive la mobilizzazione e la distribuzione dei sedimenti di spiaggia. L'ampiezza di questa fascia è variabile e riflette a grandi linee le caratteristiche morfologiche del litorale. Nei pressi della foce del Mignone l'ampiezza della zona più interna della piattaforma raggiunge i 600 metri (pendenza media 1,4 – 1,6%).

La zona presenta spiagge bordate da un sistema di dune che si estende fino a Bagni S. Agostino e modeste ma articolate ripe rocciose lungo le quali si trovano alcune piccole spiagge ciottolose, tra Torre S. Agostino e Capo Linaro.

Questo tratto di fascia costiera sottende modesti sistemi idrografici (Fiora, Marta, Mignone, Arrone, Chiarone); questi corsi d'acqua apportano al litorale i materiali provenienti dal disfacimento degli affioramenti vulcanici plio – quaternari dei monti Vulsini, Sabatini, Vicani e del Complesso Cerite – Tolfetano, degli affioramenti del complesso dei lisch argilloso – marnosi – calcarenitici cretacico – oligocenici e dei sedimenti clastici plio – quaternari.

La fisionomia dei fondali riflette a grandi linee la morfologia della fascia costiera. Dall'estremo settentrionale sino a Capo Linaro questi presentano una topografia abbastanza articolata denotando la presenza di fondali rocciosi con rilievi che si innalzano dal fondo per qualche metro.

Le condizioni morfologiche generali di questa zona sono analoghe a quelle delle zone più a Nord con la quale può essere considerata in continuità litologica. Essa è infatti caratterizzata da una costa frastagliata e rocciosa costituita da ripe che si elevano al massimo per qualche metro sulla battigia, cui sovente si alternano piccole spiagge ciottolose alimentate dai modesti corsi d'acqua che drenano i versanti meridionali dei monti della Tolfa. Queste caratteristiche si esauriscono gradualmente verso S. Severa dove il litorale si presenta prevalentemente sabbioso e piuttosto ondulato. Tuttavia anche in questo tratto si mantengono in parte le caratteristiche di costa rocciosa in quanto, proprio in corrispondenza degli aggetti costieri sono presenti modeste ripe calcarenaritiche.

Dal punto di vista sedimentologico, in tutta l'area la popolazione granulometrica dominante è quella sabbiosa con un'incidenza del 98 – 99%. Le classi granulometriche prevalenti sono quelle delle sabbie medie e fini.

Rappresentazione cartografica dell'area interessata

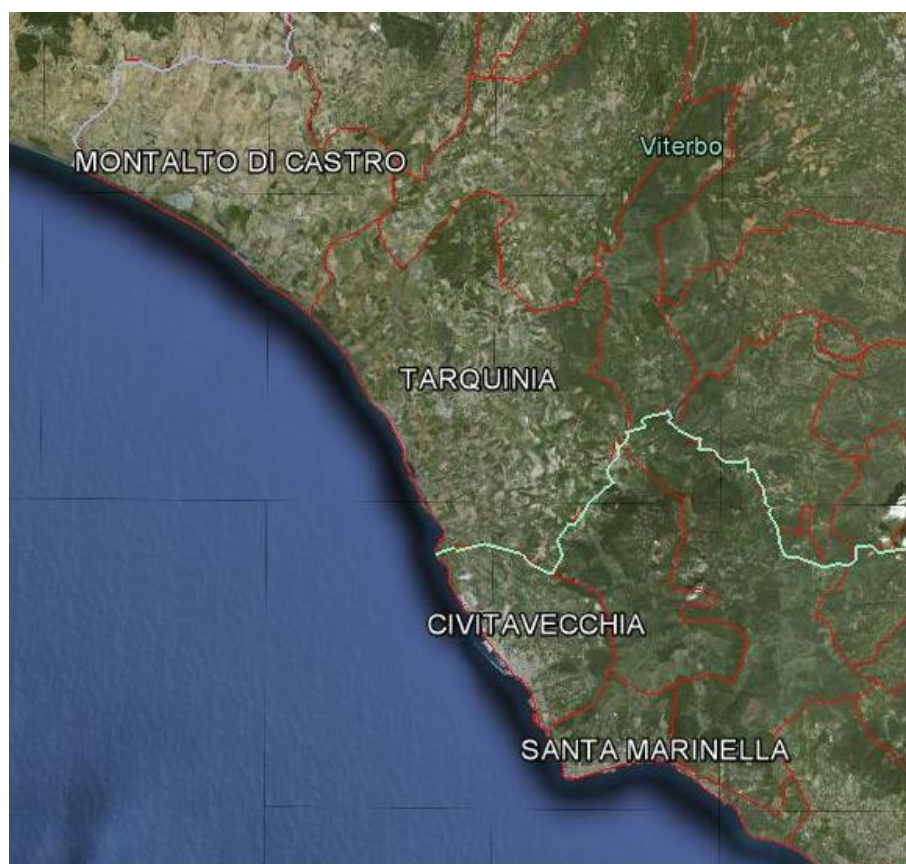


Tabella riepilogativa dei dati

COMUNE	SUPERFICIE (kmq)	SUPERFICIE IN AREA PROTETTA (kmq)
Santa Marinella	49,26	4,14
Civitavecchia	72,27	0
Tarquinia	279,04	1,7
Montalto di Castro	189,49	0

TOTALE

590,06

5,84 (0,99 % della superficie GAC)

4. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA STRATEGIA SCELTA

4.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Lo scenario nel quale si cala il presente PSL propone una serie di criticità per i quali è opportuno evidenziare attraverso un'osservazione dei punti di forza e di debolezza da integrare in una successiva analisi SWOT.

Caratteristiche delle strutture a servizio delle attività di pesca

Punti di forza

- Presenza di realtà aggregative di primo livello (cooperative) già strutturate e, di conseguenza, preparate alla gestione di strutture a servizio della pesca marittima;

Punti di debolezza

- Vetustà delle strutture;
 - A Montalto di Castro i pescatori effettuano le operazioni a terra all'interno di un piazzale sterrato e, come ricovero attrezzature, utilizzano delle baracche in lamiera;
 - A Santa Marinella tutti i pescatori utilizzano una unica macchina per la produzione di ghiaccio, sottodimensionata rispetto alle reali necessità e, di conseguenza, continuamente sottoposta a guasti.
- Scarsa disponibilità finanziaria da parte delle imprese del settore ittico;

Livello di aggiornamento professionale degli operatori del settore

Punti di forza

- Disponibilità ed interesse da parte degli operatori verso interventi di aggiornamento professionale;

Punti di debolezza

- Scarso livello di aggiornamento professionale da parte degli operatori del settore;

Caratteristiche del mercato dei prodotti ittici

Punti di forza

- Elevato pregio delle produzioni ittiche locali, dovuto alla disponibilità quotidiana di prodotto fresco di giornata;
- Elevata capacità di allocazione delle produzioni locali, dovuta alla presenza dell'area metropolitana di Roma ed all'ingente flusso turistico;

Punti di debolezza

- Scarso livello di conoscenza da parte della popolazione residente sulle qualità e le stagionalità delle produzioni locali;
- Insufficiente organizzazione commerciale da parte dei produttori primari;
- Elevata concorrenza da parte di produzioni di importazioni di scarso pregio qualitativo ma altamente competitivi;
- Scarso livello di integrazione tra i diversi attori della filiera;
- Costi di produzione elevati;

Propensione tecnologica delle marinerie appartenenti all'area GAC

Punti di forza

- Presenza di imprese di pesca disponibili a partecipare ad attività di sperimentazione;
- Buon livello di assistenza tecnica specialistica funzionale al miglioramento delle produzioni ed al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

Punti di debolezza

- Scarsa disponibilità finanziaria per gli investimenti in questo settore da parte delle imprese di pesca.

4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

Situazione demografica.

La popolazione residente è passata dalle 89.857 unità del 2001 alle 98.401 del 2010, con un aumento percentuale del 8,68%, un dato legato agli aumenti demografici dei comuni di Santa Marinella (+18,29%) e di Montalto di Castro (+14,70%) e limitato dal contenuto aumento demografico del Comune di Civitavecchia (+4,45%) che, essendo nettamente il comune più popoloso, incide in maniera percentualmente preponderante sul dato complessivo.

La densità abitativa complessiva è passata pertanto da 152,27 abitanti/kmq (2001) a 166,75 abitanti/kmq (2010). Anche in questo caso, ovviamente, si tratta di un dato sul quale incidono i forti aumenti dei comuni di Santa Marinella e Montalto di Castro e quello più moderato di Civitavecchia. Va altresì considerato che la densità abitativa del comune di Civitavecchia risulta di gran lunga superiore a quella degli altri comuni (17 volte quella di Montalto di Castro, oltre 12 volte quella di Tarquinia e più del doppio di quella di Santa Marinella). Se ne evince pertanto che, sotto il profilo delle attività economiche e, di conseguenza, della densità di popolazione, il comune di Civitavecchia funge da forza trainante dell'intera area GAC.

Diverso è il discorso per quanto riguarda la composizione per età della popolazione che, con scarti poco considerevoli, può considerarsi omogenea nell'intera area GAC.

La popolazione giovane (da 0 a 14 anni) incide percentualmente per il 13,14 % (14% maschi e 12,34% femmine) sul totale, mentre le classi di popolazione anziana (oltre i 65 anni) rappresentano il 19,70 % del totale (17,48% maschi e 21,77% femmine). Si aggiunge che la popolazione in età "lavorativa" (dai 20 ai 60 anni) costituisce il 53,53% del totale.

In sostanza il territorio sembra non subire i processi di impoverimento demografico che affliggono altre aree del paese, pur considerando che i comuni di Tarquinia e Montalto di Castro assumono caratteristiche prettamente rurali. Questo aspetto testimonia la presenza di caratteristiche di attrattività possedute dal territorio che ne contrastano l'impoverimento demografico.

Comune di Santa Marinella (RM)

Popolazione (2010)

Popolazione	18.397
Famiglie	8.999
Maschi (%)	48,1
Femmine (%)	51,9
Stranieri (%)	9,4
Età media	43,3
Variazione % media annua (2004-2010)	2,09

Trend popolazione (2010)

Anno	Residenti	Var. %
2001	15.032	-
2002	15.518	+ 3,23
2003	16.376	+ 5,53
2004	16.311	- 0,40
2005	16.727	+ 2,55
2006	16.956	+ 1,37
2007	17.354	+ 2,35
2008	17.820	+ 2,69
2009	18.088	+ 1,50
2010	18.397	+ 1,71

Popolazione per età (2010)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 4	402	4,62	393	4,19	795	4,4
5 - 9	404	4,64	333	3,55	737	4,07
10 - 14	370	4,25	366	3,9	736	4,07
15 - 19	387	4,45	360	3,84	747	4,13
20 - 29	886	10,18	923	9,84	1.809	10
30 - 39	1.454	16,7	1.546	16,48	3.000	16,59
40 - 49	1.555	17,86	1.621	17,28	3.176	17,56
50 - 59	1.137	13,06	1.203	12,82	2.340	12,94
60 - 64	596	6,85	635	6,77	1.231	6,81
65 - 69	466	5,35	558	5,95	1.024	5,66
70 e più	1.048	12,04	1.445	15,4	2.493	13,78
TOTALE	8.705	100	9.383	100	18.088	100

Stranieri (2009)

	(n.)	% su stranieri	% su popolazione
Totale Stranieri	1.736	100	9,44
Stranieri maschi	741	42,68	4,03
Stranieri Femmine	995	57,32	5,41
Totale Stranieri Minorenni	292	16,82	1,59
Stranieri Minorenni Maschi	144	8,29	0,78
Stranieri Minorenni Femmine	148	8,53	0,8

Famiglie con almeno uno straniero	980	56,45	5,33
Famiglie con capofamiglia straniero	737	42,45	4,01

Comune di Civitavecchia (RM)

Popolazione (2010)

Popolazione	52.294
Famiglie	20.967
Maschi (%)	47,9
Femmine (%)	52,1
Stranieri (%)	4,3
Età media	42,6
Variazione % media annua (2004-2010)	0,51

Trend popolazione (2010)

Anno	Residenti	Var. %
2001	49.966	-
2002	50.068	+ 0,20
2003	50.333	+ 0,53
2004	50.891	+ 1 11
2005	51.119	+ 0,45
2006	51.375	+ 0,50
2007	51.925	+ 1,07
2008	52.196	+ 0,52

2009	52.204	+ 0,02
2010	52.294	+ 0,17

Popolazione per età (2010)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 4	1.269	5,08	1.206	4,43	2.475	4,74
5 - 9	1.213	4,86	1.106	4,06	2.319	4,44
10 - 14	1.235	4,95	1.186	4,35	2.421	4,64
15 - 19	1.272	5,09	1.273	4,67	2.545	4,88
20 - 29	2.729	10,93	2.736	10,05	5.465	10,47
30 - 39	4.245	17,00	4.450	16,34	8.695	16,66
40 - 49	4.156	16,65	4.114	15,10	8.270	15,84
50 - 59	3.068	12,29	3.439	12,63	6.507	12,46
60 - 64	1.613	6,46	1.815	6,66	3.428	6,57
65 - 69	1.247	4,99	1.477	5,42	2.724	5,22
70 e più	2.920	11,70	4.435	16,28	7.355	14,09
TOTALE	24.967	100	27.237	100	52.204	100

Stranieri (2009)

	(n.)	% su stranieri	% su popolazione
Totale Stranieri	2.262	100	4,33
Stranieri maschi	1.038	45,89	1,98

Stranieri Femmine	1.224	54,11	2,34
Totale Stranieri Minorenni	424	18,74	0,81
Stranieri Minorenni Maschi	234	10,34	0,45
Stranieri Minorenni Femmine	190	8,40	0,36
Famiglie con almeno uno straniero	1.083	47,88	2,07
Famiglie con capofamiglia straniero	773	34,17	1,48

Comune di Tarquinia (VT)

Popolazione (2010)

Popolazione	16.274
Famiglie	6.865
Maschi (%)	48,6
Femmine (%)	51,4
Stranieri (%)	4,6
Età media	44,3
Variazione % media annua (2004-2010)	0,82

Trend popolazione (2010)

Anno	Residenti	Var. %
2001	15.202	-
2002	15.472	+ 1,78
2003	15.818	+ 2,24
2004	15.910	+ 0,58
2005	16.058	+ 0,93

2006	16.198	+ 0,87
2007	16.361	+ 1,01
2008	16.448	+ 0,53
2009	16.577	+ 0,78
2010	16.724	+ 0,89

Popolazione per età (2010)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 4	350	4,33	332	3,91	682	4,11
5 - 9	307	3,80	337	3,97	644	3,88
10 - 14	336	4,15	320	3,77	656	3,96
15 - 19	370	4,57	361	4,25	731	4,41
20 - 29	897	11,09	833	9,81	1.730	10,44
30 - 39	1.260	15,58	1.254	14,77	2.514	15,17
40 - 49	1.324	16,37	1.373	16,17	2.697	16,27
50 - 59	1.114	13,77	1.147	13,51	2.261	13,64
60 - 64	556	6,87	593	6,87	1.139	6,87
65 - 69	483	5,97	507	5,97	990	5,97
70 e più	1.091	13,49	1.442	16,99	2.533	15,28
TOTALE	8.088	100	8.489	100	16.577	100

Stranieri (2009)

	(n.)	% su stranieri	% su popolazione
Totale Stranieri	773	100	4,62
Stranieri maschi	341	44,11	2,04
Stranieri Femmine	432	55,89	2,58
Totale Stranieri Minorenni	170	21,99	1,02
Stranieri Minorenni Maschi	75	9,70	0,45
Stranieri Minorenni Femmine	95	12,29	0,57
Famiglie con almeno uno straniero	512	66,24	3,06
Famiglie con capofamiglia straniero	415	53,69	2,48

Comune di Montalto di Castro (VT)

Popolazione (2010)

Popolazione	8.976
Famiglie	4.188
Maschi (%)	49,8
Femmine (%)	50,2
Stranieri (%)	10,7
Età media	43,1
Variazione % media annua (2004-2010)	2,06

Trend popolazione (2010)

Anno	Residenti	Var. %
2001	7.656	-
2002	7.771	+ 1,50
2003	7.928	+ 2,02
2004	8.061	+ 1,68
2005	8.162	+ 1,25
2006	8.257	+ 1,16
2007	8.608	+ 4,25
2008	8.787	+ 2,08
2009	8.925	+ 1,57
2010	8.976	+ 0,57

Popolazione per età (2010)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 4	210	4,74	192	4,28	402	4,50
5 - 9	179	4,04	185	4,12	364	4,08
10 - 14	192	4,33	165	3,67	357	4,00
15 - 19	189	4,26	150	3,34	339	3,80
20 - 29	510	11,50	521	11,60	1.031	11,55
30 - 39	767	17,30	731	16,28	1.498	16,78
40 - 49	712	16,06	663	14,76	1.375	15,41

50 - 59	538	12,13	629	14,01	1.167	13,08
60 - 64	318	7,17	320	7,13	638	7,15
65 - 69	278	6,27	272	6,06	550	6,16
70 e più	541	12,20	663	14,76	1.204	13,49
TOTALE	4.434	100	4.491	100	8.925	100

Stranieri (2009)

	(n.)	% su stranieri	% su popolazione
Totale Stranieri	959	100	10,68
Stranieri maschi	516	53,81	5,75
Stranieri Femmine	443	46,19	4,94
Totale Stranieri Minorenni	165	17,21	1,84
Stranieri Minorenni Maschi	86	8,97	0,96
Stranieri Minorenni Femmine	79	8,24	0,88
Famiglie con almeno uno straniero	519	54,12	5,78
Famiglie con capofamiglia straniero	455	47,45	5,07

Principali fattori economici

L'area interessata non esprime una vocazione economica marcatamente dominante, ma è caratterizzata dalla coesistenza di diversi settori produttivi, molto spesso integrati fra loro.

Su una popolazione complessiva di 96.391 abitanti risultano occupate 38.393 persone rispetto ad una forza lavoro di 41.243 unità. Il tasso di disoccupazione si attesta pertanto all'6,91% (dati ISTAT). La forza lavoro risulta così distribuita:

Occupati totali	38.393	38,09 %
Pesca (diretti)	101	0,11 %
Agricoltura	2.251	2,42 %
Industria	6.986	7,25 %
Servizi	29.055	30,14 %
Disoccupati	2.850	6,91 %

Non è possibile fornire dati sull'occupazione nei settori connessi alla filiera ittica in quanto non è disponibile alcun riferimento avente un grado di dettaglio utile all'analisi che si effettua nel presente PSL.

La segmentazione percentuale delle imprese per settore è illustrata nella seguente tabella:

Settore	S. Marinella	Civitavecchia	Tarquini	Montalto di Castro
Agricoltura e pesca	9,9	6,8	43,1	48,9
Manifatturiero	5,9	8,7	5,5	6,1
Energia, acqua, gas	-	0,1	-	0,1
Edilizia	22,9	13,8	11,5	11,4
Commercio	26,8	35,5	20,9	16,0
Alberghi e ristoranti	11,3	7,0	5,8	6,3
Trasporti	4,4	6,5	2,1	2,3
Attività finanziarie	2,9	4,3	1,7	0,9
Servizi	9,2	10,3	5,6	4,0
Istruzione	0,2	0,4	0,3	0,1
Sanità	0,8	0,8	0,1	0,3
Altre attività	5,7	5,8	3,3	3,7

Ancora una volta emerge una spiccata differenziazione nelle attitudini imprenditoriali dei quattro comuni, laddove è evidente come Tarquinia e Montalto di Castro, seppur caratterizzati da importanti settori di attività nei campi del commercio e dell'edilizia, confermano la loro vocazione prettamente rurale.

Il comune di Civitavecchia mostra invece una buona eterogeneità nella distribuzione delle attività imprenditoriali, grazie e soprattutto alla presenza dei due importanti poli industriali costituiti dal porto e dalla centrale ENEL.

Santa Marinella, infine, mostra una spiccata vocazione per le attività ricettive legate al turismo, con importanti percentuali per quanto riguarda l'ospitalità, la ristorazione, i servizi ed i trasporti.

4.1.2 Contesto economico e qualità della vita nella zona interessata dal PSL

Punti di forza e debolezza della struttura economica locale

Il settore della pesca nell'area d'interesse risente, a livello di punti di forza e di debolezza, delle stesse criticità del livello nazionale.

Prescindendo dalla grave crisi congiunturale che investe l'intera economia mondiale e, di conseguenza, il settore produttivo ittico nazionale e locale, va osservato come, nel tempo, nonostante a livello comunitario siano state messe a disposizione ingenti fonti di finanziamento, il settore non è riuscito ad ottenere una sufficiente integrazione con le altre attività della filiera, in particolare per quanto riguarda le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti che sono rimaste sostanzialmente appannaggio di privati che non partecipano alla produzione primaria. Questo ha fatto sì che i prodotti pescati non abbiano conseguito, con il trascorrere del tempo, i giusti apprezzamenti in termini di valore aggiunto.

Nei fatti il settore della produzione rimane sostanzialmente avulso dal resto della filiera alla quale partecipa, con rarissime eccezioni, soltanto attraverso la fornitura del prodotto. Spesso, inoltre, l'inadeguatezza delle strutture necessarie alla prima commercializzazione fa sì che il prodotto venga venduto al "primo offerente" anziché al migliore così che tutti gli sforzi profusi per il miglioramento della qualità vengono sostanzialmente vanificati.

Questa situazione si sviluppa peraltro in un contesto nel quale i consumatori sono scarsamente in grado di individuare, al momento della scelta, le differenze tra il prodotto locale e quelli importati; in alcuni casi si confonde persino la qualità di prodotti locali di elevatissimo pregio (es. scorfani) con quella, discutibile, di altri importati, ad esempio, dai paesi asiatici (es. pangasio).

L'inadeguatezza delle strutture a servizio delle attività di pesca (in questo fa ovvia eccezione la marineria operante nel porto di Civitavecchia) costituisce un ulteriore fattore di penalizzazione dell'economia ittica in quanto le condizioni sfavorevoli nelle quali i pescatori operano determinano un considerevole aumento dei costi di produzione.

Lo scarso livello di aggiornamento professionale degli operatori rappresenta un ulteriore criticità economica per il settore che fatica ad adeguarsi alle continue evoluzioni del mercato nell'accezione più ampia del termine. Di fatto vengono spesso perse opportunità di sviluppo, come ad esempio il pescaturismo, proprio perché gli operatori della pesca faticano ad adeguarsi alle evoluzioni normative che queste implicano.

La scarsa competitività del settore a livello economico determina la creazione di ostacoli anche nella ricerca di nuove tecnologie. Il comparto, che si presenta come fortemente proiettato allo sviluppo di nuove tecnologie volte alla riduzione degli scarti della pesca (e di conseguenza dell'impatto ambientale), stenta a reperire le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo ed alla sperimentazione di nuovi attrezzi da pesca finalizzati a questi scopi. È questo uno dei casi, non comuni, in cui lo sviluppo di tecniche che determinino una riduzione dell'impatto ambientale (minore effetto sui fondali marini) consentirebbe il raggiungimento di migliori risultati economici (minori costi legati alla gestione degli scarti).

Come precedentemente illustrato la struttura economica locale si mostra sufficientemente diversificata per quanto concerne la presenza di imprese e la distribuzione degli occupati generalmente in linea con le medie regionali e nazionali.

Tra i principali punti di forza dell'area vanno senz'altro considerati:

- La vicinanza dell'area metropolitana di Roma che costituisce da una parte un importante bacino di ricettività di persone e beni e, dall'altra, garantisce la presenza di importanti infrastrutture (autostrade, aeroporti, strutture ricettive, ospedaliere, ecc.). Non va sottovalutato l'importante ruolo che la capitale può giocare come bacino di domanda di prodotti locali;
- La presenza del porto di Civitavecchia che costituisce la principale presenza infrastrutturale dell'area oltre a mettere a disposizione (grazie alle recenti evoluzioni del traffico crocieristico) un ingente bacino di domanda per quanto concerne la ricettività turistica e la valorizzazione delle produzioni locali.

Questi due fondamentali "punti di forza" rischiano però di diventare due debolezze strutturali dell'area; in primo luogo perché la presenza del polo romano tende ad "allargarsi" con crescenti pressioni antropiche sul territorio. In seconda battuta va sottolineato come l'esistenza di poli infrastrutturali ben organizzati e funzionanti tende a marginalizzare le infrastrutture minori escludendole da piani di miglioramento che, in ottiche industriali di largo respiro, potrebbero erroneamente apparire come non necessari.

In conseguenza di questo si osserva come il territorio fatichi a contrapporre ai processi di urbanizzazione in atto una progettualità integrata e condivisa volta alla valorizzazione delle peculiarità locali e delle attrattività ambientali.

Tali circostanze invece, se opportunamente colte, possono costituire un volano fondamentale per le attività del territorio che ad esso sono imprescindibilmente legate. In un contesto nel quale le attività di import-export determinano in maniera decisiva la sorte dei prodotti alimentari, importanti

bacini di ricettività possono e devono contribuire alla permanenza dei prodotti locali sul territorio ed alla loro rivalutazione presso il grande pubblico valorizzandone la qualità all'interno del proprio contesto storico e culturale.

Limiti ed opportunità alla creazione di lavoro

Il contesto economico generale predispone ad un'analisi "pessimistica" sulla condizione lavorativa della popolazione in particolare per quanto concerne la creazione nuove opportunità occupazionali e l'accesso dei giovani nel mercato del lavoro.

Sotto l'aspetto delle potenzialità del territorio si potrebbe, non a torto, affermare che il territorio, assecondate le sue propensioni turistiche, industriali (Civitavecchia) ed agricole (Tarquinia e Montalto di Castro), abbia esaurito la sua capacità di creare occupazione. In questo senso la crescente presenza di importanti gruppi industriali nazionali ed internazionali potrebbe prefigurare il raggiungimento di un equilibrio produttivo del territorio che preclude ad ulteriori margini di sviluppo.

La strategia del PSL in questo senso intende tendere a valorizzare le peculiarità del settore ittico del territorio mirando alla creazione di nuova ricchezza e, di conseguenza, di nuove opportunità lavorative, aumentando il tasso di permanenza delle produzioni locali sul territorio.

L'importanza sociale della pesca

La pesca, nel territorio interessato, si presenta con caratteristiche di omogeneità particolarmente marcate essendo le imprese di pesca vocate a tre tipi di attività:

- La pesca a strascico, la cui flotta di 18 imbarcazioni, si trova tutta presso il porto di Civitavecchia;

- La piccola pesca costiera che vede le sue 41 imbarcazioni dislocate nei diversi approdi disponibili;
- La pesca “polivalente”, le cui 5 imbarcazioni utilizzano sistemi di cattura diversi durante l’anno, si ripartiscono tra Civitavecchia e Santa Marinella.

A livello di unità operanti, il dato relativo all’incidenza della flotta a strascico sul totale delle imbarcazioni operanti nel Lazio (circa 26%) è decisamente preponderante rispetto al dato nazionale che è del 12 % (IREPA). Questo dato indica, in modo chiaro, che l’attività di pesca esercitata nel Lazio ha una spiccata vocazione tecnologica, laddove si pensi che la pesca a strascico rappresenta tradizionalmente il settore dove maggiori sono gli investimenti in termini di ingegneria navale, tecnologia strumentale e produttività delle attrezzature di pesca.

La connotazione tipica della piccola pesca nel Compartimento di Civitavecchia è l’utilizzo degli *attrezzi da posta*.

Una frazione interessante della flotta di piccola pesca utilizza, nell’arco dell’anno, a seconda delle stagioni e delle condizioni meteomarine, più attrezzi fra quelli citati e si colloca pertanto nella categoria dei “polivalenti”.

Da un punto di vista amministrativo le imprese si presentano in forma di ditta individuale o, più spesso, in forma cooperativa. La cooperazione assume, in questo settore, una connotazione di preponderanza praticamente totale.

L’analisi del dato occupazionale legato all’attività di pesca nel Compartimento di Civitavecchia evidenzia un dato in netta controtendenza rispetto al trend attuale del mercato del lavoro in ambito, perlomeno, comunitario.

Infatti, in una situazione congiunturale che determina un netto esubero dell’offerta di forza lavoro in relazione alla scarsità della domanda, la pesca appartiene a quella particolare categoria di attività per le quali è invece difficile reperire personale da destinare al lavoro a bordo dei pescherecci.

Il motivo principale per cui si verifica un fenomeno di questo tipo è da ricercarsi principalmente nella elevata specializzazione che viene richiesta al personale, in particolare in termini di titoli di abilitazione alla navigazione ed alle diverse attività che si svolgono a bordo. Non in subordine va considerata la scarsa attrattiva che presenta il mestiere del pescatore nei confronti dei giovani che si affacciano sul mercato del lavoro.

Il dato occupazionale offre comunque riscontri di tutto rispetto se confrontati con quelli di altri settori e rapportati alla dimensione del fenomeno.

Direttamente sulle imbarcazioni sono impiegate (con le diverse qualifiche che generalmente sono quelle di comandante, motorista, marinaio e mozzo) circa 120 persone.

In termini di suddivisione in base all'attività, pur considerando i frequenti spostamenti dei marinai da un peschereccio all'altro, si può stimare l'impiego di circa 55 persone nella pesca a strascico, circa 40 nella piccola pesca e una decina sulle imbarcazioni polivalenti.

In questo quadro non va assolutamente trascurato il dato derivante dall'occupazione nelle strutture gestite dalle cooperative di pesca e negli impianti di allevamento.

Va evidenziato il fattore relativo all'occupazione di extracomunitari che sta crescendo rispetto agli anni passati.

Rispetto alla capacità produttiva la flotta peschereccia di Civitavecchia si caratterizza principalmente per un ridotto orario di pesca a fronte di una maggiore selettività delle catture, il che determina, in molti casi, una più corretta gestione della fascia costiera ed un più puntuale allineamento con le moderne tendenze di sviluppo sostenibile e di conservazione degli stock delle risorse.

La flotta di Civitavecchia si distingue, ormai da diversi anni, per la costanza con la quale vengono perseguiti gli obiettivi di riduzione dello sforzo di pesca (attraverso l'attuazione della misura dell'arresto temporaneo dell'attività di pesca a strascico) e della lotta alla pesca illegale (mediante misure di sensibilizzazione che sfociano, spesso e volentieri, in vere e proprie forme di autocontrollo).

Relativamente alle giornate di pesca, la flotta di Civitavecchia si attesta su un valore di circa 190 gg/anno. E' evidente che su questo valore pesa in maniera determinante l'andamento delle condizioni meteomarine di anno in anno, oltre alla situazione contingente delle infrastrutture, con particolare riferimento alla portualità.

Relativamente alle catture si osserva un dato di poco più di 3.000 tonnellate/anno che rappresenta quasi lo 0,7% del corrispondente nazionale (IREPA) con un trend relativamente costante negli ultimi tre anni.

Si pone la necessità di dare una prima interpretazione di questo dato che sembra caratterizzare la pesca di Civitavecchia come meno produttiva rispetto alla potenziale capacità della flotta espressa in termini di t.s.l. e potenza motore complessivi. Innanzitutto è importante considerare che, come accennato in precedenza, l'orario giornaliero di pesca è di gran lunga il più breve attestandosi intorno alle 10-11 ore laddove il dato nazionale risulta intorno alle 14 – 15 ore. In secondo luogo occorre porre l'attenzione ancora sulla struttura delle catture, per le quali la flotta peschereccia (in particolare lo strascico) civitavecchiese si distingue da un punto di vista della selettività in termini di pregio e di taglia media delle specie catturate.

Questo dato è ampiamente confermato dalle elaborazioni relative ai prezzi ed ai ricavi delle imprese di pesca, laddove si riscontra un prezzo medio (considerando tutte le specie e tutti i sistemi di pesca) che non scende mai sotto i 6 € che risulta essere, in ambito nazionale sopra alla media di circa 5 €. Ovviamente questo dato va inserito nel contesto più generale della filiera, dove gioca un ruolo essenziale la organizzazione locale dei mercati ed il bacino di ricezione della produzione.

Per quanto riguarda l'attività di acquacoltura, va citato l'impianto presente nell'area ENEL di Torrevaldaliga Nord.

In questo impianto il pesce viene alimentato quasi esclusivamente (99,8%) con mangimi formulati con un equilibrio di proteine e grassi, che consente di ottenere un prodotto allevato con ottime proprietà nutrizionali.

L'unità produttiva è collocata all'interno di un'area a vocazione agricola ed industriale, secondo la classificazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Civitavecchia, nelle immediate vicinanze di una centrale termoelettrica (ENEL), le cui acque di raffreddamento, vengono parzialmente usate dall'impianto ittico come acque di processo per l'allevamento. L'uso delle acque calde, provenienti dalla centrale, favorisce la crescita del pesce e consente un recupero energetico, difficilmente ottenibile con altri sistemi.

L'area, su cui è situato l'impianto è di circa 4,8 ettari ed è di proprietà dell'ENEL.

L'impianto utilizza per la semina avannotti di spigola, prodotti nello stabilimento e avannotti di orata, acquistati all'esterno. L'alimentazione di questa comunità è basata sulla produzione di una rete trofica "spontanea". All'interno dell'impianto, vengono sviluppati dal 2000, studi sperimentali per verificare la possibilità di allevare nuove tipologie di pesce (sogliole, saraghi e rombi giapponesi). (*Soraci, Arena, Molinas - Università degli studi di Padova - Adesione ad EMAS della nuova azienda - unità produttiva di Civitavecchia: partecipazione alle fasi finali dell'attività - 2003*).

Il patrimonio, la tradizione e la cultura della pesca

Come tutte le comunità costiere, anche il territorio dell'area GAC vede riproposte in diverse circostanze le vestigia storiche degli insediamenti pescherecci nel corso dei secoli passati.

Tra le testimonianze storiche è spesso singolare recuperare prove di problematiche che ancora oggi si ripropongono e che, in parte, concorrono alla composizione delle tematiche che caratterizzano il PSL. A titolo di esempio si cita il bando emanato il 17 giugno 1667 dal cardinale Antonio Barberini che fa espresso divieto ai venditori di commercializzare il prodotto locale allorché questo si presenti meno che freschissimo.

In diversi punti del territorio del GAC è possibile rinvenire lapidi riportanti i prezzi dei prodotti ittici, a testimonianza che non soltanto l'attività di pesca, ma anche quella di commercializzazione presentano radici profonde nelle tradizioni popolari.

Da non dimenticare la storicità delle attività di trasformazione del prodotto ittico e di importazione, con particolare riferimento all'area civitavecchiese che, vista la presenza del porto, hanno vissuto epoche floride nel primo dopoguerra.

Il ruolo del settore della pesca nella preservazione di un patrimonio naturale e/o culturale di valore

Non va mai sottovalutato il ruolo fondamentale che svolge il settore della pesca nella preservazione dei patrimoni naturali e culturali del territorio.

In primo luogo, per le sue stesse caratteristiche, un'impresa di pesca, che trae sostentamento dalla disponibilità di risorse del mare e, di conseguenza, dal suo stato di salute, svolge un incompensabile ruolo di "sentinella ambientale". È nei fatti che i pescatori siano i primi a venire a conoscenza degli episodi ambientali più disparati (morte di pesci, inquinamenti puntuali, sversamenti abusivi in mare, ecc.) ed, in questo contesto, il loro ruolo andrebbe strutturato e valorizzato inserendoli in percorsi virtuosi di attenzione e salvaguardia del patrimonio ambientale marino.

In secondo luogo il pescatore costituisce egli stesso una risorsa di conoscenza che va assolutamente conservata. In un'epoca nella quale le giovani generazioni vanno progressivamente perdendo contatto con le peculiarità del territorio nel quale vivono, è obbligatorio che il patrimonio culturale, le tradizioni e la conoscenza dei fatti storici rimangano impresse ed a disposizione di tutti.

La cultura e l'identità del territorio, i know-how e le competenze locali

Nel territorio di Santa Marinella sono stati individuati antichi siti abitati nel neolitico antico ed nell'età del bronzo. Nel sec. IX a.C. nel territorio sorsero l'insediamento di Punicum, l'insediamento di Pyrgi (attuale Santa Severa), probabili empori Fenici, e infine l'insediamento romano di Castrum Novum.

La città di Civitavecchia venne creata sicuramente da un insediamento etrusco. La zona civitavecchiese non diventa realmente città, né è presente in documenti romani, fin dopo il ritorno di Traiano nel 103 d.C.

Il territorio di Civitavecchia fu certamente abitato fin da epoche antichissime. Presso il torrente Fiumaretta sono stati ritrovati punte di frecce e raschiatoi in silice di epoca neolitica. Nelle località di Mattonara, Malpasso e Torre Chiaruccia, l'erosione della costa ha riportato alla luce numerosi scarichi di capanne dell'età del bronzo e dell'età del ferro. Si tratta di popolazioni che certamente traevano dal mare i propri mezzi di sussistenza.

Storici e archeologi concordano sull'esistenza di un antichissimo porto cellulare, formato cioè da piccoli bacini paralleli capaci di dare alloggio ad una singola imbarcazione. I resti di tali approdi erano ancora visibili alla fine del XIX secolo nei pressi del Forte Michelangelo.

Sul finire dell'impero romano, quando tanti luoghi abitati, già fiorenti, declinavano rapidamente, Civitavecchia conservava ancora la sua importanza. Ne dà notizia il poeta Rutilio Namaziano che all'inizio del V secolo, tornando via mare in Gallia, si fermò presso Centocelle e descrisse sia la vitalità del porto sia le Terme di Traiano che, seppur lontane tre miglia, erano di facile accesso al viaggiatore.

Civitavecchia, durante la seconda guerra mondiale, venne rasa al suolo dalle bombe alleate nel corso dei 76 bombardamenti protrattasi dal 14 maggio 1943 al giugno 1944. Fu luogo di forte movimento partigiano, anche se Mussolini faceva frequenti visite in questa città. Si può dire che il movimento partigiano ha antiche origini che risalgono alla forte compagine degli *Arditi del Popolo*, fondata nel 1921 da Argo Secondari ex pluridecorato Ardito assaltatore. Tale formazione univa principalmente anarchici, ma anche comunisti, socialisti e altri idealisti di sinistra, l'appoggio delle masse operaie a tale formazione fu molto rilevante proprio a Civitavecchia, per cui la bandiera degli Arditi del Popolo di Civitavecchia assunse valenza nazionale come gagliardetto delle squadre di difesa antifascista.

Durante la guerra si contano, in questa città, circa duecentocinquanta caduti e danni irreparabili a strutture storiche.

L'8 marzo 1999 Civitavecchia ha ricevuto la Medaglia d'oro al Valor civile, per i sacrifici delle sue popolazioni e per i danni alla città.

La città di Tarquinia (*Tarquinii* in latino e *Tarch(u)na* in etrusco, derivante da quello del mitico Tarconte) fu uno dei più antichi ed importanti insediamenti della dodecapoli etrusca. In rapporto con Roma fin da epoca molto antica, diede a questa città la dinastia dei re Etruschi (Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo) che svolse un ruolo di primaria importanza nella storia della città latina (fine del VII e VI secolo a.C.).

Tarquinia entrò più volte in guerra con Roma e da questa fu infine sottomessa dopo la battaglia di Sentino, all'inizio del III secolo a.C. nel 295 a.C.. Da allora Tarquinia fece parte dei territori romani nella *regio VII Etruria*. Nel V secolo passò sotto il regno romano-gotico di Teodorico. Nella prima metà del VI secolo si trovò coinvolta nella guerra gotica e nella seconda metà del secolo entrò a far parte del longobardo ducato di Tuscia. Nella seconda metà dell'VIII secolo la Tuscia fu prima acquisita ai domini carolingi e poi donata al pontefice come parte del neo-costituito Stato della Chiesa.

Probabilmente già a partire dal VI secolo si ebbe l'iniziale graduale spopolamento dell'abitato etrusco-romano, che andò accentuandosi in età medievale, per poi completarsi nel tardo medioevo, quando la città antica si era ridotta a poco più di un castello fortificato.

Per alcuni eruditi il *castrum Montis Alti* (Montalto di Castro) fu fondato nel V-VI secolo d.C. dai profughi della città costiera Gravisca, distrutta dai pirati. Altri raccontano che il castello fu fondato nell'VIII secolo da Desiderio, Re dei Longobardi. Entrambe le ipotesi non sono supportate da documenti. Montalto esce dalla leggenda ed entra nella storia solo nell'852 d.C.: in una bolla di papa Leone IV diretta al vescovo di Tuscania, compare, per la prima volta, il nome *Montis Alti*.

Tra i secoli XI e XII Montalto subì gravi distruzioni. La più nota è quella del 1109 quando papa Pasquale II, per sconfiggere Stefano dei Corsi, fece distruggere, dalle milizie normanne, *Ca-*

strum Montis Altii in cui si era arroccato. Durante l'Età Medievale nacque e si sviluppò uno scalo portuale: situato nella foce del fiume Fiora, costituì un approdo importantissimo per le rotte tirreniche, specie per l'imbarcazione dei grani. Il centro storico raggiunge la sua massima espansione urbanistica: nel Trecento, infatti, ospita più di mille uomini. Per questi motivi diventa un territorio ambito: oltre al Papa se lo contendono il Comune di Roma, gli Orsini, i Prefetti di Vico. Le continue battaglie di quest'epoca, la Cattività Avignonese e la difficile congiuntura economica mettono in grave crisi il paese che scende da mille a 250 uomini.

Il comune di Montalto di Castro inizia, verso la metà del secolo XVIII, la lotta contro gli appaltatori in difesa degli Usi civici. Le liti legali intentate in questi anni sono numerosissime e conducono il Comune ad un indebitamento cronico. Sarà nuovamente un papa a tentare di risollevarlo la popolazione di Montalto: Pio VI. Nel 1778, con un *Motu Proprio*, annulla i debiti, abolisce dazi e gabelle, pone i proventi del Comune sotto l'Amministrazione della Camera Apostolica, aumenta i diritti di uso civico, stimolando la coltivazione delle terre e il ripopolamento. Questa serie di riforme generò dei risultati positivi, pur non modificando le strutture di base e i problemi endemici di quella società: malaria, povertà, epidemie. La popolazione nel 1783 arriva alla soglia della seicento unità, nasce una borghesia agricola, viene avviata una vasta opera edilizia: costruzione della chiesa di S. Maria Assunta e della nuova fontana delle Tre Cannelle, innalzamento di un piano del Castello Orsini e la costruzione di nuove abitazioni sia nel centro che fuori per rispondere all'aumento demografico. L'economia subisce un'ulteriore impennata con il passaggio dal sistema di affitto a quello di enfiteusi voluto dal tesoriere Fabrizio Ruffo. È di questi anni la nascita dell'agglomerato urbano oggi denominato Pescia Romana. Passata in enfiteusi allo spagnolo Consalvo Adorno, diventa un'azienda agricola moderna. Nel 1795, per volontà dell'Adorno, sorge un grande casale al centro della tenuta *Campo Pescia*, il palazzo oggi chiamato Borgo Vecchio.

Tra il 1798 e il 1814 tutto il territorio della Chiesa subisce numerosissimi passaggi di truppe e due lunghe invasioni: quelle dell'esercito francese. Al ritorno del Papa, nel 1815, ritroviamo una Montalto spopolata e debole. Inizia così un secolo che vedrà nei continui attacchi agli usi civici,

nella definitiva privatizzazione delle terre demaniali e nel perdurare dei vecchi sistemi di sfruttamento, la nascita delle grandi proprietà e la proletarizzazione dei suoi abitanti. I primi anni del Novecento devono essere ricordati, oltre che per il tributo di sangue versato dai montaltesi nella Grande Guerra, soprattutto per le *Invasioni delle terre*. Un movimento che, parzialmente interrotto durante il Ventennio e ripreso al termine della Seconda guerra mondiale, vedrà nella Riforma Agraria, con l'esproprio delle terre ai grandi proprietari e la lottizzazione, un suo parziale compimento.

Negli anni 80 è stata iniziata la costruzione della centrale nucleare poi trasformata in poli-combustibile.

4.2 Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza

Tema caratteristico

Il tema caratteristico scelto per l'attuazione della strategia è quello di sviluppare e sfruttare al massimo le potenzialità e le peculiarità del territorio andando a colmare le lacune che ne limitano lo sviluppo nell'ambito dell'obiettivo specifico 2 dell'asse IV del FEP *“preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca”*.

In questo contesto l'intera strategia sarà incentrata sull'analisi SWOT individuando interventi specifici che, sfruttando le opportunità e i punti di forza, consentano di affrontare efficacemente i punti di debolezza.

Il P.S.L. si propone quindi di avviare un processo di sviluppo, secondo la strategia “bottom-up” che individui in modo puntuale gli ostacoli alla crescita e consenta la valorizzazione delle peculiarità e delle vocazioni del territorio.

Dal punto di vista dell'organizzazione gerarchica quindi il P.S.L. si presenta come un insieme di misure e azioni specifiche che, in maniera sinottica, concorrono al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Scelta e gerarchia delle misure

Si elencano di seguito gli obiettivi specifici del P.S.L.

1) Miglioramento delle condizioni lavorative del settore ittico:

Allo stato attuale delle cose il settore ittico, con particolare riferimento alla produzione primaria, opera in condizioni lavorative vicine alla precarietà. Fatta eccezione per il porto di Civitavecchia (dove la crescita e lo sviluppo hanno avuto come conseguenza la realizzazione di infrastrutture adeguate) le fasi del cosiddetto "lavoro a terra" vedono una carenza eccessiva in termini di strutture disponibili e servizi. In alcuni casi (es. Montalto di Castro) si verifica l'assenza persino di aree coperte dove lavorare e pertanto i pescatori sono costretti a svolgere le quotidiane attività di riparazione delle reti o manutenzione delle attrezzature sotto il sole o la pioggia a seconda delle condizioni meteorologiche.

Carenze di questo genere non fanno che ridurre drasticamente la competitività delle imprese che, in un contesto di crescente modernizzazione delle attività lavorative, devono quotidianamente provvedere ad affrontare problematiche (come la mancanza di acqua o corrente elettrica sul luogo di lavoro) che ne riducono drasticamente l'efficienza. D'altro canto gli stessi costi di produzione subiscono un'impennata in questo tipo di situazioni.

La stessa qualità delle produzioni è limitata dalla mancanza di strutture adeguate per il primo trattamento e la conservazione del pescato, così che spesso il pescatore si vede costretto a cedere il proprio prodotto a prezzi ridotti pur di evitarne l'eccessivo deperimento.

2) Accrescimento delle competenze:

Lo scarso aggiornamento professionale degli operatori della filiera pone la stessa in una situazione di fragilità nei confronti dell'intero comparto agroalimentare.

Gli operatori della pesca risultano scarsamente formati in settori fondamentali come la sicurezza sul lavoro, la sicurezza sanitaria e le buone prassi igieniche di trattamento e conservazione dei prodotti alimentari.

Il recupero della competitività del settore nel territorio del GAC non può prescindere dal raggiungimento, tra gli operatori, di elevati standard di preparazione sulle tematiche sopra citate, in un'ottica di valorizzazione dei prodotti locali e di una loro adeguata penetrazione sui mercati locali.

È imprescindibile pertanto la realizzazione di un piano di aggiornamento professionale che coinvolga il maggior numero di operatori ponendoli nelle condizioni di competere in maniera efficace con la crescente concorrenzialità delle produzioni di importazione.

3) Promozione delle produzioni locali:

Tra i fattori di maggiore debolezza del settore ittico nel territorio del GAC vi è senz'altro lo scarso grado di penetrazione delle produzioni nei mercati locali.

Attualmente, circa l'80% del prodotto ittico pescato nel territorio del GAC viene commercializzato nei grandi mercati metropolitani, con particolare riferimento all'area campana. La scarsa differenziazione della collocazione del prodotto determina inevitabilmente un deprezzamento dello stesso. In quest'ottica è tra gli obiettivi di questo PSL quello di incrementare la valorizzazione delle produzioni locali promuovendone la collocazione sul mercato locale e inserendolo in una strategia di consumo da parte della popolazione residente.

L'accesso ai mercati delle imprese locali deve essere necessariamente accompagnato dalla consapevolezza, presso la popolazione residente, dell'importanza di un consumo responsabile rivolto alle produzioni tipiche, cosiddette "a chilometri zero". È imprescindibile pertanto la realizzazione di una serie di iniziative volte a migliorare la conoscenza

delle produzioni locali esaltandone le peculiarità rispetto ai prodotti di importazione. Tali propositi saranno raggiunti attraverso apposite strategie di marketing e di promozione dei prodotti legati alle realtà locali

4) Innovazione tecnologica:

Nel quadro di modernizzazione del settore che si concretizza nel Piano appare utile prevedere un intervento legato alla innovazione tecnologica.

Gli operatori del settore che operano nel territorio del GAC presentano una spiccata propensione verso la sperimentazione di tecnologie innovative volte a migliorare la qualità dei prodotti pescati ed alla riduzione degli scarti. Nel mar Tirreno ad esempio la marine-ria di Civitavecchia è stata tra le prime a sperimentare con successo il sistema di pesca a strascico detto “volantina francese” che, operando ad una distanza dal fondale maggiore rispetto a quella tradizionale a due cavi, riduce drasticamente l’impatto ambientale dell’attrezzo e gli scarti. Va considerato che, nel mondo della pesca, quando si parla di scarti, si intende quella frazione del pescato costituita da specie non commercializzabili che quindi vengono rigettate in mare (spugne, celenterati, alghe, ecc.). È intuitivo quindi come la finalità di ridurre gli scarti si traduca in un ridotto impatto sui fondali marini.

Tra gli obiettivi del PSL vi è pertanto quello di ricercare, direttamente con l’ausilio degli operatori della pesca, sistemi di riduzione dell’impatto ambientale.

4.3 Analisi S.W.O.T.

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Condizioni lavorative	Presenza di realtà aggregative di primo livello (cooperative) già strutturate e predisposte verso ulteriori evoluzioni organizzative;	Vetustà delle strutture esistenti;	Finanziamenti pubblici per lo sviluppo di strutture adeguate	Limitata utilizzazione nel tempo delle strutture realizzate
	Buon livello di assistenza tecnica specializzata finalizzata alla progettualità	Scarsa capacità finanziaria per nuovi investimenti	Potenzialità di ulteriori evoluzioni aggregative (Consorzi di cooperative, OP);	
Accrescimento delle competenze	Forte richiesta, da parte degli operatori del settore, di interventi di aggiornamento professionale e di accrescimento delle competenze	Basso livello di formazione tra gli operatori Insufficienti precedenti esperienze formative sul territorio	Miglioramento di competenze professionali in settori che rafforzino l'identità e lo spirito di appartenenza al territorio	Scarsa percezione, da parte del mercato dei prodotti ittici, rispetto alle competenze acquisite

<p>Promozione delle produzioni locali</p>	<p>Ottima qualità dei prodotti ittici</p>	<p>Insufficiente considerazione, tra la popolazione residente, rispetto al consumo di prodotto</p>	<p>Bacino di utenza di consumatori finali potenzialmente molto ampio e capace di assorbire agevolmente le produzioni locali</p>	<p>Introduzione sul mercato di prodotti di scarso pregio qualitativo, ma altamente concorrenziali.</p>
	<p>Crescente domanda di mercato di prodotti ittici locali e a “km 0”</p>	<p>ittico locale e fresco</p>	<p>Esponenziale incremento di visitatori potenzialmente interessati al turismo gastronomico</p>	
<p>Innovazione tecnologica</p>	<p>Elevata propensione del ceto peschereccio alla innovazione, al rispetto delle normative ed all’autocontrollo</p>	<p>Scarsa disponibilità finanziaria per investimenti finalizzati all’innovazione tecnologica</p>	<p>Crescente impegno delle autorità pubbliche verso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale</p>	<p>Difficoltà di applicazione dei risultati conseguiti nel contesto reale</p>

4.4 Iniziative di sviluppo in corso nell'area

Nell'area interessata dal GAC interagiscono diversi soggetti pubblici interessati allo sviluppo del settore ittico.

In primo luogo va sottolineato che il porto di Civitavecchia (porto di prima categoria) vive una situazione di costante crescita e sviluppo che, inevitabilmente, coinvolge il settore della filiera ittica anche grazie ad una serie di investimenti effettuati nel campo strutturale e infrastrutturale. La gestione del porto di Civitavecchia compete all'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Tarquinia che intrattiene con il ceto peschereccio rapporti formalizzati attraverso appositi protocolli d'intesa volti allo sviluppo sostenibile del settore ittico.

Continui investimenti sono realizzati dall'Autorità Portuale in tema di cantieristica, di infrastrutture per la navigazione, di servizi, di ricettività turistica e di tutela del patrimonio ambientale.

Nell'ambito del programma FEP 2007-2013 le diverse autorità di gestione competenti hanno attivato diverse misure che si richiamano senza citare le innumerevoli singole iniziative che da esse hanno preso avvio, con riferimento a quelle che hanno avuto una ricaduta sul territorio GAC:

- Misura 1.1 – Aiuti pubblici per l'arresto definitivo delle attività di pesca (Autorità di Gestione: Mi.P.A.A.F.);
- Misura 1.2 – Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo delle attività di pesca (Autorità di Gestione: Mi.P.A.A.F.);
- Misura 2.1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (Autorità di Gestione: Regione Lazio – Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca);
- Misura 2.3 – Trasformazione e commercializzazione (Autorità di Gestione: Regione Lazio – Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca);
- Misura 3.1 – Azioni collettive (Autorità di Gestione: Regione Lazio – Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca);

- Misura 3.2 (Autorità di Gestione: Regione Lazio – Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca);
- Misura 3.4 (Autorità di Gestione: Regione Lazio – Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca).

Nell'ambito della programmazione LIFE NATURA 2000:

Poseidone – Misure urgenti di conservazione delle praterie di <i>Posidonia</i> del Lazio settentrionale	
<i>Strumento finanziario</i>	Life Natura 2000
<i>Obiettivi</i>	1) Il ripristino e la valorizzazione di habitat marini prioritari e di interesse comunitario del litorale laziale; 2) La costruzione di una rete di consenso verso le forme di utilizzo del mare basate sulla valorizzazione delle peculiarità ambientali;
<i>Realizzazioni</i>	Protezione e promozione del patrimonio ambientale del territorio
<i>Investimenti previsti</i>	1.339.500,00 € (di cui 542.787,00 € di finanziamento UE)
<i>Area di investimento</i>	SICIT6000001 (Fondali tra le foci del fiume Chiarone e del fiume Fiora) SICIT6000002 (Fondali antistanti Punta delle Morelle)

Life Co.Me.Bis. – Conservation Measures for the Biodiversity of Central-Mediterranean Sea	
<i>Strumento finanziario</i>	Life Natura 2000
<i>Obiettivi</i>	1) Il ripristino e la valorizzazione di habitat costieri marini

	<p>d'interesse comunitario, alcuni dei quali prioritari, caratteristici delle zone del litorale laziale e calabrese, parzialmente compromessi o degradati per azione diretta o indiretta dell'uomo, al fine di attuare una strategia gestionale "su larga scala" capace di avere una risonanza sui restanti siti Natura 2000 lungo la linea costiera;</p> <p>2) Favorire le specie della flora e della fauna elencate nelle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" e presenti nelle aree oggetto degli interventi;</p> <p>3) Implementare su un territorio vasto la filosofia LIFE utilizzando le metodologie e gli approcci più avanzati come l'ICZM (gestione integrata delle aree costiere);</p> <p>4) A partire dagli interventi del progetto LIFE Natura, proseguire con azioni di sensibilizzazione e promozione, anche in chiave turistica, dei valori ambientali espressi dalla Rete Natura 2000 per incrementare la sensibilità sociale e l'appoggio conseguenti, anche economico, da parte delle pubbliche amministrazioni ed Enti competenti, per la manutenzione della qualità raggiunta negli habitat oggetto d'intervento</p>
<i>Realizzazioni</i>	Protezione e promozione del patrimonio ambientale del territorio
<i>Investimenti previsti</i>	1.100.000,00 € (di cui 525.000,00 € di finanziamento UE)

Nell'ambito della programmazione Integrata di Filiera prevista dal PSR –Lazio risultano finanziati i seguenti Programmi:

Valorizzazione delle produzioni cerealicole della Maremma etrusca	
<i>Strumento finanziario</i>	PSR – Regione Lazio
<i>Obiettivi</i>	Il progetto è mirato allo sviluppo della filiera cerealicola con particolare riguardo al grano duro. Si vuole in questo modo incrementare la produzione del grano da macina, lo stoccaggio e la successiva collocazione sul mercato. La produzione riguarda anche una percentuale di grano da seme ottenuta sia con metodo convenzionale, sia biologico.
<i>Realizzazioni</i>	Il progetto prevede l'ammodernamento delle dotazioni aziendali (misura 121) e la realizzazione di impianti di stoccaggio (misura 123). Vengono attivate misure finalizzate alla formazione per l'aggiornamento degli addetti (misura 111). Si introducono tecniche di concimazione a minore impatto ambientale, innovative per il territorio, che migliorano le qualità commerciali del prodotto di base (misura 124)
<i>Investimenti previsti</i>	3.944.098,43 € (di cui 1.604.128,31 € di spesa pubblica)
<i>Area di investimento</i>	Canino, Tarquinia, Bagnoreggio, Tuscania, Nepi, Montalto di Castro, Civitavecchia, Montecompatri, Cerveteri.

Promozione della filiera produttiva della carne bovina maremmana nella maremma laziale	
<i>Strumento finanziario</i>	PSR – Regione Lazio

<i>Obiettivi</i>	Il potenziamento dell'intera filiera della carne maremmana, generalmente caratterizzata da un'elevata frammentazione delle sue varie fasi, per realizzare tutto il ciclo produttivo all'interno della filiera fino alla trasformazione e commercializzazione di carni e derivati.
<i>Realizzazioni</i>	Il progetto si propone di valorizzare la produzione, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni attraverso interventi di qualificazione, inclusa l'adozione di certificazioni di prodotto e di processo (misura 132). Particolare attenzione è rivolta alla formazione di tutti gli attori della filiera ed all'implementazione dei processi produttivi complessivi (misure 123-124). È altresì previsto l'adeguamento strutturale tramite l'ammodernamento e la messa a norma di edifici destinati alla lavorazione delle carni (misura 121), nonché la creazione di infrastrutture connesse allo sviluppo dell'attività zootecnica (misura 125).
<i>Investimenti previsti</i>	2.154.534,21 € (di cui 955.299,55 € di spesa pubblica)
<i>Area di investimento</i>	Cellere, Canino, Tarquinia, Tuscia, Ischia di Castro, Monte Romano, Viterbo, Nepi.

Progetto integrato finalizzato allo sviluppo di un sistema di filiera nei settori dell'allevamento ovino e caprino nella Regione Lazio	
<i>Strumento finanziario</i>	PSR – Regione Lazio
<i>Obiettivi</i>	Oltre a favorire l'ammodernamento degli allevamenti e dei caseifici, si intende implementare la qualità delle produzioni mediante

	<p>l'introduzione di nuove tecniche e tecnologie di processo nella caseificazione, riducendo la stagionalità delle produzioni e infine migliorando le capacità professionali degli addetti alla filiera. Ulteriori azioni hanno lo scopo di incentivare l'adozione di sistemi di tracciabilità e di qualità certificata e mirano alla promozione ed alla pubblicizzazione dei prodotti.</p>
<i>Realizzazioni</i>	<p>Si prevedono azioni che intervengono sia sulla produzione e trasformazione (misure 121-123), sia azioni che mirano al miglioramento complessivo delle condizioni generali dell'allevamento ovicaprino attraverso la formazione e l'utilizzo di servizi di consulenza dedicati (misure 111-114). Previsti inoltre interventi di supporto per la qualificazione delle produzioni, quali la realizzazione di progetti pilota, l'adesione a sistemi di certificazione e la promozione di attività informative (misure 124-132-133)</p>
<i>Investimenti previsti</i>	<p>2.920.908,24 € (di cui 1.293.881,33 € di spesa pubblica)</p>
<i>Area di investimento</i>	<p>Canino, Civitavecchia, Montalto di Castro, Manciano, Civita Castellana, Cellere, Motefiascone, Frascati, Roma, Trevignano Romano, Montelibretti, Guidonia Montecelio, Collegiove, Ponzano Romano, Vallentano, Ischia di Castro, Bagnoreggio, Vetralla</p>

Infine si segnala che, sempre nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, il Dipartimento di Pianificazione Territoriale ed Urbanistica dell'Università "La Sapienza" di Roma ha presentato una manifestazione di interesse per una Progettazione Integrata Territoriale (PIT) dal titolo "Il versante tirrenico dei Monti della Tolfa: piano di sviluppo e valorizzazione con finalità agrituristiche delle aree agricole e delle Università Agrarie".

L'area d'intervento di questo progetto dovrebbe essere quella ricadente nei Comuni di Al-lumiere, Tolfa, Monte Romano e Tarquinia.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

- Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola promuovendo un modello di svi-luppo delle aree agricole e delle aree di proprietà collettiva in grado di incrementare l'uso agriturismo del territorio;
- Contrastare il processo di marginalizzazione del territorio attraverso forme di connessio-ne della domanda potenziale di turismo rurale e di consumo dei prodotti agricoli in loco proveniente dal litorale tirrenico;
- Valorizzare le risorse paesaggistiche e naturalistiche attraverso la promozione di itinerari tematici strettamente correlati alle attività agri-silvo pastorali.

Gli interventi previsti sono:

- Diversificazione verso attività non agricole;
- Incentivazione attività turistiche;
- Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese

Trattandosi di una manifestazione d'interesse non si hanno informazioni sulla dotazione fi-nanziaria necessaria al progetto.

CARATTERISTICHE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Gli elementi di maggiore rilievo emersi nell'analisi fin qui effettuata sono i seguenti:

- Presenza di carenze infrastrutturali a discapito del settore pesca (a Montalto di Castro e Santa Marinella i pescatori operano in strutture vetuste ed inadeguate);
- Scarso livello di aggiornamento professionale degli operatori del settore;
- Scarsa valorizzazione delle produzioni locali rispetto a quelle importate;
- Limitati investimenti nella ricerca tecnologica a sostegno della pesca sostenibile.

Nel complesso quindi il PSL si propone di riqualificare le criticità del settore in un'ottica di una sua modernizzazione e di un aumento del tasso di permanenza dei prodotti ittici locali sul territorio. Questa strategia si cala all'interno di un contesto di gravissima crisi economico-finanziaria che sta investendo in maniera proporzionalmente più pesante il settore della pesca alimentandone la fuoriuscita di imprese e capitali.

La vicinanza delle infrastrutture aeroportuali romane peraltro alimenta un efficiente flusso di produzioni importate di scarso pregio qualitativo ma di elevata concorrenzialità dal punto di vista commerciale, aspetto quest'ultimo alimentato in maniera decisiva dalla scarsa penetrazione dei prodotti locali nella percezione dei consumatori che, in un contesto di crisi, si orientano su consumi a basso costo.

Fra gli scopi del piano c'è quello di ribaltare questo trend, orientando i consumi verso produzioni egualmente a basso costo, ma dall'elevato pregio, messe a disposizione dai produttori locali. È evidente che questa strategia deve essere complessivamente organizzata in modo da mettere gli stessi produttori nelle condizioni ottimali per ridurre i costi di produzione, migliorarne la qualità e, soprattutto, presentarsi sui mercati proponendo prodotti aventi caratteristiche oggettivamente non riproducibili rispetto a quelli di importazione.

Fatte queste premesse il piano di sviluppo locale viene incentrato sui seguenti cardini:

- Miglioramento delle condizioni lavorative delle imprese del settore ittico;

- Accrescimento delle competenze;
- Aumento del valore aggiunto delle produzioni;
- Innovazione tecnologica.

5.1 Abstract

La fascia costiera del Lazio settentrionale rappresenta un polo importante dal punto di vista socio-economico, anche e soprattutto come ambito territoriale di ricettività per le movimentazioni di merci e persone verso Roma.

La gestione della fascia costiera interessata dal Gruppo di Azione Costiera si incentra sull'integrazione dei processi produttivi e delle attività economiche della zona con le peculiarità ambientali e culturali del territorio.

Il Piano di Sviluppo Locale si articola su quattro azioni (alle quali si aggiunge la quinta relativa alla gestione del P.S.L.), realizzate dai soggetti ritenuti strategici, tra loro coordinate ed interconnesse volte al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

PRIORITA'	OBIETTIVI SPECIFICI	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
Miglioramento delle condizioni lavorative del settore ittico	Migliorare ed ammodernare le strutture e le infrastrutture a sostegno della filiera ittica	Realizzazione di strutture e di servizi a sostegno degli operatori della pesca
Accrescimento delle competenze	Investire sul capitale umano del territorio al fine di migliorare le condizioni di lavoro e di au-	Formazione ed aggiornamento professionale degli operatori del settore

	mentare il grado di comprensione dei contenuti del PSL	
Promozione della qualità delle produzioni locali	Promuovere e sviluppare presso le popolazioni dei territori la consapevolezza della migliore qualità dei prodotti ittici locali rispetto ai prodotti importati	Campagne di informazione verso i consumatori sulle qualità dei prodotti locali
		Pubblicazioni ed eventi di natura divulgativa
		Inserimento dei prodotti ittici locali all'interno dell'offerta gastronomica locale
		Partecipazione a sagre, manifestazioni, ecc.
Innovazione tecnologica	Individuare sistemi di pesca a minore impatto ambientale	Progetti pilota
		Studi e ricerche
Gestione e promozione del Piano di Sviluppo Locale	Creare un sistema per la gestione e la promozione del P.S.L.	Animazione e sensibilizzazione
		Gestione del P.S.L.

5.2 Obiettivi – risultati – impatto delle azioni

Con la realizzazione delle azioni previste dal Piano si attende il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione delle potenzialità del territorio e delle risorse umane in esso residenti.

Il punto cardine sul quale si incentra il Piano è la valorizzazione della qualità dei prodotti ittici locali e dell'immagine del mondo della pesca.

L'impatto del Piano sull'economia del territorio sarà tanto più marcato quanto efficace sarà il grado di compenetrazione delle azioni proposte rispetto al tessuto sociale ed economico, in un'ottica di diversificazione delle attività, di ristrutturazione economica e sociale e di valorizzazione delle ricchezze del territorio.

I principali indicatori di impatto attraverso i quali saranno valutati gli esiti dell'applicazione del piano saranno:

- Aumento del 20 % del numero di operatori attivi nelle zone oggetto degli interventi;
- Incremento di almeno il 10 % della quantità di pescato locale venduto nell'area GAC e limitrofe;
- Riduzione degli scarti di pesca di almeno il 20 % a seguito dell'applicazione delle innovazioni tecnologiche.

Fabbisogni emersi	Obiettivi Strategici	Output	Misure	Riconducibilità
Miglioramento delle condizioni lavorative del settore ittico	Migliorare le condizioni di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro e ridurre i costi di produzione	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture per lo svolgimento del lavoro a terra; - Locali per la conservazione del pescato 	4.1.1	FEP Misura 3.3
Miglioramento delle competenze	Migliorare le competenze professionali degli operatori del settore	Corsi di aggiornamento professionale rivolti agli operatori del settore ittico	4.1.3	FEP Misura 3.1
Promozione della qualità dei prodotti ittici locali	Qualificare le produzioni territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Eventi promozionali; - Strategie di marketing; - Opuscoli divulgativi. 	4.1.2	FEP Misura 3.4
Innovazione tecnologica	Ricerca tecnologie di pesca a minore impatto ambientale	Studi rivolti ad individuare tecnologie di pesca a minore impatto ambientale.	4.1.6	FEP Misura 3.5

5.3 Complementarità con altri strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari descritti nel paragrafo 4.4 appaiono, in parte, come fortemente integrabili con gli obiettivi e le misure contenuti nel Piano di Sviluppo Locale.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari connessi con l'attuazione del programma FEP è evidente che il PSL, derivante dall'asse prioritario 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", sia riconducibile ad un ambito di strategia integrata con gli altri assi del programma comunitario volti allo sviluppo ed alla modernizzazione, in un contesto di sostenibilità, del settore della pesca e dell'acquacoltura. In questo senso la complementarità fra le misure si configura come implicita.

Relativamente alle iniziative a valere sul programma LIFE – Natura 2000 va evidenziato che entrambi i progetti mirano al ripristino ed alla salvaguardia di habitat naturali parallelamente alla sensibilizzazione delle popolazioni sull'importanza di forme di utilizzo del territorio e della fascia costiera basate sulla valorizzazione delle peculiarità ambientali. È immediato, in questo senso, l'accostamento con gli obiettivi e le misure del PSL che, pur non essendo stato concepito negli stessi contesti, si basa sugli stessi principi e, di conseguenza non può che innescare processi di feedback positivo con i programmi citati. In particolare, in questo contesto, va osservato come il progetto LIFE – Natura denominato "Poseidone" veda, tra le misure previste, la realizzazione di 550 strutture antistrascico sui fondali marini prospicienti Montalto di Castro. Analogamente l'Autorità Portuale di Civitavecchia ha presentato una richiesta di contributo a valere sui fondi FEP – Regione Lazio, per la "realizzazione di un'area per la tutela dell'ambiente marino costiero e dell' ittiofauna nel tratto di mare prospiciente la marineria di Santa Marinella". Entrambe queste iniziative progettuali, indirizzate principalmente alla salvaguardia dell'ambiente marino costiero, si integrano alla perfezione con i contenuti del PSL. Per quanto concerne i progetti basati sul PSR Regione Lazio va osservato che si tratta di ambiti, territoriali e produttivi, estremamente distanti da quelli affrontati nel PSL. Pur tuttavia va evidenziato come, ancora una volta, i principi ispiratori dei programmi siano sostan-

zialmente gli stessi, vale a dire l'adeguamento delle strutture collettive, l'aggiornamento professionale degli operatori, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di adeguate campagne promozionali volte ad accrescere la conoscenza delle produzioni presso le popolazioni residenti. Sotto questo punto di vista pertanto il PSL può rendersi complementare a questi strumenti finanziari andando a riproporre gli stessi approcci concettuali in un ambito, quello della pesca e dell'acquacoltura, nel quale non erano mai stati applicati.

5.4 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

L'obiettivo generale dell'asse IV del FEP è lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici.

Il raggiungimento di questo obiettivo va inteso in un'ottica olistica rispetto alle azioni specifiche intraprese, le quali, ciascuna per sé, non forniscono, semplicemente sommate, un quadro generale. È invece attendibile l'avvio di una serie di processi virtuosi che costituiscano reciproci feedback positivi innescati dall'attivazione dei soggetti coinvolti positivamente nel P.S.L. in ragione delle esigenze specifiche del territorio.

Ogni singola azione va vista pertanto in un'ottica più generale di raggiungimento di un obiettivo complessivo che è quello dell'asse IV del FEP; ciascuna azione dovrà quindi interagire positivamente con le altre allo scopo di creare interconnessioni positive e auto-incrementanti.

A livello di singoli interventi l'aggiornamento professionale degli operatori costituirà il volano principale sul quale fondare la buona riuscita degli altri interventi previsti dal Piano.

La formazione degli operatori sulle tematiche della sicurezza sul luogo del lavoro potrà integrarsi in maniera positiva con gli interventi sulle strutture proprio nell'ottica del miglioramento dei luoghi di lavoro determinato dalla misura ad esso dedicata.

L'aggiornamento professionale sulle tematiche sanitarie e sulle corrette prassi igieniche determinerà effetti positivi sulla qualità dei prodotti che così potrà essere promossa (attraverso

l'apposita misura) in maniera ancora più efficace. D'altra parte i sicuri miglioramenti sotto il profilo commerciale determinati dalle azioni di promozione costituiranno un incentivo per gli stessi operatori a fornire un prodotto sempre più qualificato e quindi a generare una ulteriore domanda di attività formative.

L'innovazione tecnologica dovrà necessariamente integrarsi con la misura legata alla promozione della qualità dei prodotti, essendo desiderabile che, anche a parità di qualità organolettiche, i consumatori si orientino verso acquisti che garantiscano un minore impatto ambientale.

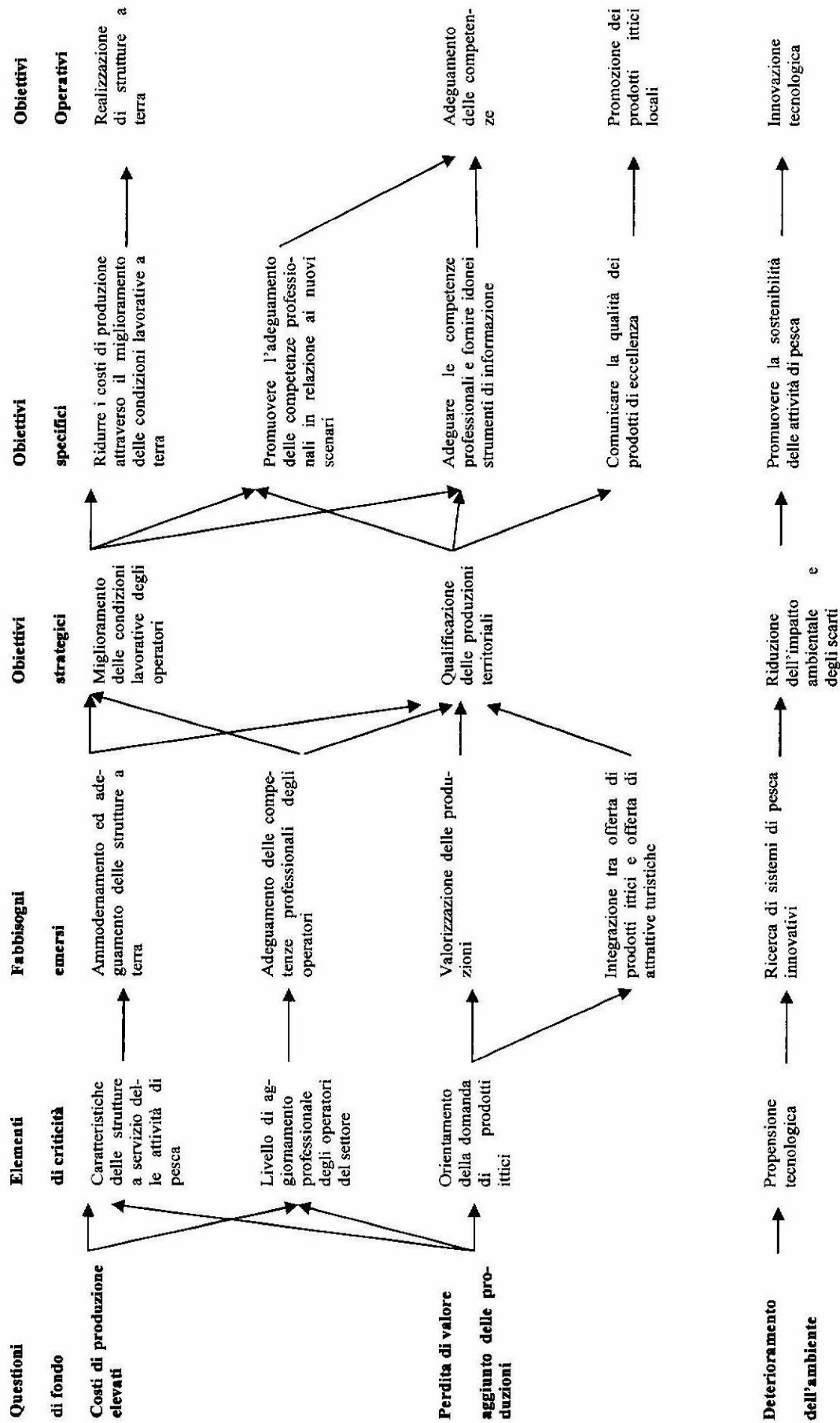
5.5 Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

Le misure e le azioni sono state individuate a seguito di una serie di assemblee tenutesi su tutto il territorio interessato dal G.A.C. volte ad individuare le maggiori criticità riscontrate dagli operatori del settore e dalla popolazione residente. In questo quadro sono state messe a sistema le esperienze e le competenze degli associati al G.A.C. che, per sua stessa natura, comprende enti pubblici, associazioni di categoria ed enti privati operanti nel settore, individuando le azioni che meglio si prestano alla risoluzione delle criticità individuate.

Sono state quindi previste una serie di misure rivolte ad affrontare criticità "puntuali" (come, a titolo di esempio, la carenza di strutture di servizio per la pesca) ed altre indirizzate invece a colmare lacune di tipo "orizzontale" (come, ad esempio, lo scarso aggiornamento professionale degli operatori o la bassa conoscenza del prodotto locale da parte della popolazione).

Ogni azione è pertanto rivolta a scardinare vincoli preesistenti e mirata verso obiettivi specifici in un quadro sinottico di raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'asse IV del FEP.

A livello di singole misure si può individuare il seguente quadro:



6 SCHEDE TECNICHE PER MISURA-AZIONE

Misura 4.1	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca
Azione 4.1.1	Sostenere le infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca ed il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca
Obiettivo strategico	Migliorare le condizioni di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro e ridurre i costi di produzione
Descrizione degli interventi	<p>Gli interventi sono realizzati nell'ambito di intervento previsto dal Reg.(CE) n.1198/2006, art.36, lettera c). Asse prioritario 3 – Misura 3.3.</p> <p>Le azioni ammissibili sono quelle previste dal Reg.(CE) n.1198/2006, art. 39.</p> <p>La misura si articola nelle seguenti tipologie d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ammodernamento ed ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico;- Costruzione, ammodernamento ed ampliamento delle sale per le aste e delle relative strutture ausiliarie;- Ristrutturazione/ammodernamento di porti e luoghi di sbarco;- Realizzazione/ammodernamento di impianti per il trattamento e magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti;- Realizzazione di impianti per la fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;

	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisto di nuove attrezzature per la gestione informatizzata delle attività di pesca; - Acquisto di nuove attrezzature per la riparazione e la manutenzione dei pescherecci e per lo sbarco del pescato; - Costruzione o ammodernamento di piccoli ripari di pesca.
Beneficiari	Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i), cooperative di pesca e loro consorzi; Enti pubblici territoriali Autorità Portuale.
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di soggetti coinvolti; - Progetto provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento; - Correlazione con altri interventi, con Piani di Gestione nazionali o locali; - Iniziative tese a migliorare la qualità e la quantità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca ed un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro; - Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto; - Creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici delle aree di porto; - Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel pe-

	riodo 2007/2013
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale
Intensità dell'aiuto	100 % se organismo pubblico – 60 % se ente privato
Tasso di partecipazione comunitaria	50 %
Indicatori di realizzazione	20 operatori coinvolti – Realizzazione di due interventi per il miglioramento delle condizioni lavorative degli operatori della pesca
Indicatori di risultato	Riduzione dei costi di produzione del 10 %
Spesa totale prevista	€ 264.145,00

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.1	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca
Azione 4.1.3	Rafforzamento della competitività delle zone di pesca
Obiettivo strategico	Migliorare le competenze professionali degli operatori del settore in correlazione con la strategia di sviluppo proposta
Descrizione degli interventi	<p>Gli interventi saranno realizzati nell'ambito di intervento previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 36, lettera a). Asse prioritario 3 – Misura 3.1</p> <p>Le azioni ammissibili saranno quelle previste dal Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 37, lettera i).</p> <p>Saranno realizzati interventi formativi volti a valorizzare presso gli operatori del settore gli interventi previsti dal PSL.</p> <p>Saranno realizzati interventi volti ad accrescere le competenze professionali o a sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle conoscenze e competenze funzionali all'individuazione di strategie di sviluppo d'impresa cogliendo le opportunità offerte dal mercato e dalle politiche della pesca; - Acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per riconoscere i processi produttivi più idonei alle esigenze del mercato e dell'ambiente; - Acquisizione delle conoscenze e competenze relative agli obblighi normativi previsti dalle attuali normative, soprattutto in materia di sicurezza, ambientale e fiscale.

Beneficiari	Enti ed organismi pubblici e/o privati (anche costituiti in ATI/ATS) accreditati dalla Regione Lazio per la somministrazione di servizi di formazione, con le modalità prescritte con la Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”, approvata con DGR n. 968 del 29 settembre 2007.
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Operazioni volte ad una migliore conservazione e gestione sostenibile delle risorse; - Operazioni finalizzate alla promozione di metodi o attrezzature di pesca selettivi ed alla riduzione delle catture accessorie; - Operazioni volte a migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari; - Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art.26 del reg. (CE) 1198/06; - Operazioni finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza; - Operazioni volte ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione;
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale
Intensità dell'aiuto	100 %
Tasso di partecipazione comunitaria	50 %

Indicatori di realizzazione	Realizzazione di cinque interventi di miglioramento delle competenze professionali
Indicatori di risultato	50 operatori formati
Spesa totale prevista	€ 112.745,00

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.1	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca
Azione 4.1.2	Aggiungere valore ai prodotti della pesca
Obiettivo strategico	Qualificare le produzioni territoriali
Descrizione degli interventi	<p>Gli interventi saranno realizzati nell'ambito di intervento previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 36, lettera d). Asse prioritario 3 – Misura 3.4.</p> <p>Le azioni ammissibili saranno quelle previste dal Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 40.</p> <p>Sarà approntata una strategia di marketing integrato volta a massimizzare il valore aggiunto delle produzioni locali, promuovendone il consumo da parte delle popolazioni dell'area GAC. La misura si articola nelle seguenti azioni di intervento:</p> <p>a) realizzazione di campagne di valorizzazione e promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che abbiano una ricaduta nel territorio regionale con particolare riferimento al prodotto fresco di specie eccedentarie o sottoutilizzate che solitamente sono rigettate in mare o di scarso interesse commerciale, rivolte ai consumatori in generale. Tali campagne potranno anche avere contenuto tecnico-scientifico, salutistico o didattico - culturale; potranno inoltre essere indirizzate ad un pubblico più mirato, quali scuole di ogni ordine e grado, operatori di mense etc.;</p> <p>b) azioni volte a promuovere la fornitura al mercato di specie sottoutilizzate così come descritto al precedente punto a). Tale azione può concretizzarsi anche con l'organizzazione di workshop, incontri finalizzati, rivolti ai produttori che trattano specie massive o sottoutilizzate rilevanti per il territorio</p>

	<p>laziale. L'azione è anche tesa allo sviluppo di nuovi mercati ovvero a potenziare mercati già esistenti soprattutto attraverso la promozione della costituzione di GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) nel settore della pesca;</p> <p>c) attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura mediante acquisizione della prima certificazione di qualità di prodotto, di processo o ambientale.⁴ o anche la valorizzazione e la tutela della qualità e dell'indicazione geografica;</p> <p>d) promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto;</p> <p>e) promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2005;</p> <p>f) certificazione della qualità compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;</p> <p>g) campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca.</p>
Beneficiari	<p>Organizzazioni di produttori (OP) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (REG. (CE) n. 104/2000 e s.m.i.), cooperative e loro consorzi, Enti pubblici organizzazioni professionali riconosciute, CCIAA., cooperative e loro consorzi. Tutti i soggetti indicati devono avere sedi operative nella Regione Lazio.</p>
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC

Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Operazioni volte alla realizzazione di campagne di promozione, regionali o interregionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura locali; - Operazioni volte alla fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate; - Operazioni volte alla realizzazione di indagini di mercato; - Operazioni volte alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto; - Operazioni volte alla promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 510/2006; - Operazioni volte alla certificazione di qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente; - Operazioni volte alla creazione di campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca; - Progetto che favorisce la protezione ed il miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali.
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.
Intensità dell'aiuto	<p>100 % se organismo pubblico</p> <p>60 % se ente privato</p>
Tasso di partecipazione comunitaria	50 %

Indicatori di realizzazione	Realizzazione di cinque interventi di promozione delle produzioni locali Coinvolgimento di 1000 utenti nelle attività di promozione
Indicatori di risultato	Aumento del valore dei prodotti ittici locali del 5 %
Spesa totale prevista	€ 313.665,00

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.1	Innovazione tecnologica
Azione 4.1.6	Tutela dell'ambiente nelle zone di pesca al fine di conservarne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico
Obiettivo strategico	Ricercare tecnologie di pesca a minore impatto ambientale
Descrizione degli interventi	<p>Gli interventi saranno realizzati nell'ambito di intervento previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 36, lettera e). Asse prioritario 3 – Misura 3.5</p> <p>Le azioni ammissibili saranno quelle previste dal Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 41.</p> <p>Scopo della misura è di tutelare l'ambiente dell'area GAC per conservarne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare il territorio e preservare e migliorare il patrimonio naturale.</p> <p>Gli interventi ammissibili devono essere finalizzati a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sperimentare l'affidabilità tecnica o economica di una tecnologia innovativa, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche ed economiche della tecnologia sperimentata; 2. sperimentare piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca; 3. elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare e l'impatto ambientale, in

	<p>particolare sui fondali marini;</p> <p>4. sperimentare metodi alternativi di tecniche di gestione di pesca.</p> <p>All'intervento ammesso a finanziamento deve essere associato un adeguato monitoraggio.</p>
Beneficiari	<p>Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n.104/2000 e s.m.i., consorzi di imprese di pesca, cooperative di pescatori, organismi pubblici, organizzazioni professionali riconosciute e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale</p>
Localizzazione dell'intervento	<p>Territorio del GAC</p>
Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti a sperimentare, in condizioni simili a quelle reali, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata; - Interventi volti a consentire la sperimentazione di piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale; - Interventi volti ad elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini; - Interventi volti a sperimentare tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca;

	- Progetti integrati che prevedono più di una misura.
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.
Intensità dell'aiuto	100 %
Tasso di partecipazione comunitaria	50 %
Indicatori di realizzazione	Realizzazione di un progetto di innovazione tecnologica
Indicatori di risultato	Introduzione della tecnologia innovativa da parte del 10 % delle imprese di pesca
Spesa totale prevista	€ 243.395,00

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.3	Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale
Descrizione degli interventi	- La definizione della strategia di sviluppo locale; - L'animazione sul territorio successivamente all'elaborazione del PSL.
Beneficiari	GAC
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.
Intensità dell'aiuto	100 %
Tasso di partecipazione comunitaria	50 %
Indicatori di risultato	Realizzazione di otto interventi di animazione sul territorio
Spesa totale prevista	€ 38.745,00

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misura 4.4	Contribuire alle spese operative dei gruppi
Descrizione degli interventi	spese operative del GAC
Beneficiari	GAC
Localizzazione dell'intervento	Territorio del GAC
Tipo di sostegno	Aiuto in forma di contributo in conto capitale.
Intensità dell'aiuto	100 %
Tasso di partecipazione comunitaria	50 %
Spesa totale prevista	€ 74.000,00

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente scheda Misura/azione si dovrà fare riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, oltre a quanto già disposto dagli Assi prioritari del PO FEP 2007/2013 e dai bandi regionali e nazionali (schema bando FEP) già emanati per ogni singola misura/azione.

Misure-Azioni	Costo totale	Spesa pubblica					Altri fondi
		Totale pubblico	UE		Contributo nazionale		
			FEP	Totale	Stato	Regione	
settore ittico	262.145,00	157.287,00	78.643,50	78.643,50	62.914,80	15.728,70	104.858,00
Accrescimento delle competenze	112.745,00	112.745,00	56.372,50	56.372,50	45.098,00	11.274,50	0,00
cali	313.665,00	125.466,00	62.733,00	62.733,00	50.186,40	12.546,60	188.199,00
Innovazione tecnologica	243.395,00	243.395,00	121.697,50	121.697,50	97.358,00	24.339,50	0,00
rio	38.745,00	38.745,00	19.372,50	19.372,50	15.498,00	3.874,50	0,00
Gestione del GAC	74.000,00	74.000,00	37.000,00	37.000,00	29.600,00	7.400,00	0,00
Totale	1.044.695,00	751.638,00	375.819,00	375.819,00	300.655,20	75.163,80	293.057,00

Importi in €

	2012	2013	TOTALE
Spesa pubblica	300.000,00	451.638,00	751.638,00

8 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PARTENARIATO SVOLTE PROPEDEUTICAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DEL P.S.L.

Le attività di partenariato svolte propedeuticamente alla formazione della compagine del GAC e alla predisposizione del PSL, si sono sviluppate attraverso una serie di incontri e di assemblee pubbliche nel corso delle quali i diversi soggetti partecipanti hanno espresso le loro opinioni in merito alle criticità riscontrate nella propria attività.

In seguito a questa fase gli attori partecipanti al Gruppo di Azione Locale hanno partecipato ad una serie di incontri nei quali ciascun rappresentante ha espresso le proprie posizioni circa le risultanze delle assemblee e sulle criticità effettive riscontrate.

Il presente PSL è pertanto derivante da un'operazione di sintesi e di collettivizzazione delle esigenze riscontrate al fine di massimizzarne gli effetti positivi sul territorio e sulla popolazione residente.

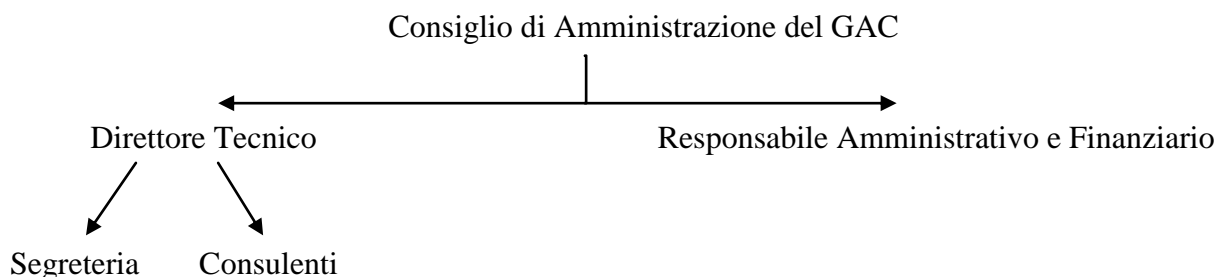
9 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL GAC E RELATIVI COSTI

La struttura organizzativa del GAC sarà costituita dal Consiglio di Amministrazione e dalla struttura operativa. Al primo competono tutte le attività decisionali ed espleta le sue funzioni attraverso riunioni e relative delibere.

La struttura operativa si avvale delle seguenti figure:

- Referente finanziario, al quale compete la responsabilità amministrativa e finanziaria;
- Direttore tecnico, al quale competono tutte le funzioni esecutive relative ai progetti ed alle delibere del C.d.A.;
- Segreteria.

La struttura del GAC può essere coadiuvata, nello svolgimento delle sue funzioni, da consulenti esterni.



Stima dei costi di funzionamento della struttura organizzativa

Voce di costo	Importo
Struttura Operativa	
- Direttore tecnico	25.000 €
- Responsabile amministrativo e finanziario	25.000 €
- Segreteria	18.000 €
Spese di gestione	3.000 €
Altri costi (utenze, servizi, ecc.)	3.000 €
Totale	74.000 €

10 DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITA' AL P.S.L.

L'attività di comunicazione ed informazione sarà orientata, a tutti gli attori presenti all'interno ed all'esterno dell'area che, per caratteristiche o compiti istituzionali possono mostrare interesse verso le attività svolte o promosse dal GAC.

In particolare si prevede di attivare i seguenti strumenti che saranno gestiti, nel loro complesso, come un sistema unico di comunicazione:

- Sportello informativo "a chiamata" e servizio di ufficio stampa (per assicurare la presenza sulla stampa locale e sulle reti specialistiche),

- Sito WEB: sarà realizzata un'apposita piattaforma WEB, gestita direttamente dalla struttura operativa del GAC, che assolverà a tre tipi di servizi:
 - Pubblicazione di notizie, informazioni, documenti ed atti;
 - Community-Network, ovvero uno spazio dinamico predisposto a raccogliere messaggi da parte di utenti registrati consentendogli di partecipare a discussioni e confronti sulle diverse attività del GAC;
 - Servizio di mailing list per l'invio di newsletter e comunicati flash.
- Incontri: oltre agli incontri che verranno organizzati per presentare le iniziative del PSL (es. bandi), saranno organizzati incontri di sensibilizzazione con i diversi *stakeholders* (responsabili delle Associazioni di Categoria, professionisti, responsabili dei servizi di assistenza tecnica, ecc.)
- Affissioni e diffusione di pieghevoli e locandine: queste attività saranno effettuate a supporto dell'organizzazione di eventi importanti o dell'emissione di bandi. In accordo con il principio di minimizzazione del consumo di carta, si curerà con attenzione l'attivazione di una rete territoriale di distribuzione di materiale informativo (enti locali, banche, sportelli postali, associazioni di categoria, ecc.).

CONVENZIONE

Il giorno, presso la sede della Regione Lazio - Via Cristoforo Colombo 212, Roma (C.F. 97099470581), rappresentato ai fini del presente atto dal dr. Ottaviani Roberto, nella sua qualità di Referente Regionale dell'Autorità di Gestione (di seguito RAdG), nato a Foligno il 23/04/1959, C.F TTVRRT59D23D653Z

E

il dr., in qualità di Presidente del Gruppo di Azione Costiera (di seguito GAC), CF, elettivamente domiciliato per la carica presso gli uffici della stessa con sede in,

di seguito denominati anche Parti,

PREMESSO CHE

1) Il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, agli artt. 43, 44 e 45 stabilisce l'ambito di intervento dell'Asse IV, finalizzato a sostenere lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune della pesca;

2) Il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006, agli artt. 21-25 stabilisce l'ambito di applicazione dell'Asse IV;

3) Il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca comprende la strategia di attuazione della politica comunitaria della pesca sul territorio nazionale;

10) La Regione Lazio svolge le funzioni delegate di cui all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006;

11) L'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008 tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e obiettivo fuori convergenza inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca nell'ambito del Programma operativo 2007-2013, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse IV del FEP "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca";

12) Ai sensi dell'art 3 dell'Accordo Multiregionale, l'AdG e la Regione Lazio, formalmente delegata, sono responsabili, ognuno per le proprie competenze, della gestione e attuazione del Programma Operativo secondo il principio di una solida gestione finanziaria e, in particolare, dell'esecuzione delle attività indicate all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006;

13) L'attuazione e la gestione del FEP sono svolte in Italia mediante l'utilizzo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (di seguito indicato come SIGC) nell'ambito del SIPA (Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura). Ne consegue che l'esecuzione delle attività indicate all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006 deve essere svolta secondo le procedure e le funzionalità previste dal SIGC;

14) Ogni Stato Membro nonché le Autorità da esso individuate nell'ambito del FEP, sono responsabili anche finanziariamente di tutte le attività svolte comprese quelle eventualmente delegate agli O.I.;

15) la Regione Lazio con determinazione dirigenziale n. A6787 del 07/12/2010, ha adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEP

2007/2013, in conformità con il Manuale delle procedure e dei controlli dell'AdG e validato dall'AdG in data 06/12/2010

16) In data 15 marzo 2011 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza la Nota metodologica sull'attuazione dell'Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca;

17) In data 16/12/2011 la Regione ha emanato l'Avviso pubblico per la selezione dei GAC e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), a valere sulla misura 4.1 del PO FEP 2007/2013, approvato con determinazione dirigenziale n. 11608 del 16/11/2011 e pubblicato sul BURL del 28/11/2011

18) I Gruppi di Azione Costiera ed i relativi PSL sono stati rispettivamente selezionati ed approvati con determinazione dirigenziale n. A06673 del 28 giugno 2012, nei termini del quale il GAC risulta assegnatario per il PSL di riferimento di un importo pari ad € corrispondente alla quota pubblica del piano finanziario contenuto nel PSL medesimo;

19) In qualità di soggetto deputato alla gestione delle risorse di cui al PO FEP 2007/2013, oltre che possibile beneficiario delle medesime per azioni a titolarità diretta, il GAC è tenuto al rispetto degli adempimenti stabiliti dai regolamenti comunitari di settore (regolamento (CE) n. 1198/2006 e regolamento (CE) n. 498/2007 e s.m.i), nonché norme attuative discendenti adottate a livello comunitario, nazionale e regionale, al mantenimento per tutta la durata della convenzione dei requisiti di ammissibilità prescritti per la partecipazione all'avviso pubblico, determinazione dirigenziale n. A11608 del 16/12/2011, oltre all'applicazione di procedure di selezione delle operazioni trasparenti che garantiscano che i membri del GAC, o membri degli organi

valutati/decisori del GAC, qualora possibili beneficiari in via diretta o indiretta, non siano stati coinvolti nella fase di approvazione dei progetti (principio di insussistenza di conflitto di interessi).

Tra le parti come sopra individuate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

DURATA E OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli adempimenti relativi al periodo di programmazione 2007/2013 del FEP, prevista per il 31/12/2015 salvo proroghe. La durata della convenzione segue pertanto la tempistica stabilita per la programmazione del FEP, fermo restando che il GAC si intende vincolato ai sensi della presente convenzione sino ad espletamento di tutte le attività di rendicontazione, monitoraggio, certificazione delle spese ed audit riferite all'attuazione dell'asse IV, una volta realizzate le azioni previste dal PSL.

2. La Regione Lazio delega al GAC _____, che dichiara di accettare, con riferimento all'attuazione della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" e in particolare del Piano di Sviluppo Locale (PSL) _____, l'esercizio delle funzioni specificate al successivo articolo 3;

La presente convenzione disciplina il rapporto tra la Regione Lazio e il GAC per l'attuazione delle funzioni delegate ai sensi del comma 2 del presente articolo, definendone responsabilità ed obblighi.

ART. 2

DEFINIZIONI

Ai fini della presente convenzione si intende per:

Programma operativo: un singolo documento elaborato dallo Stato membro e approvato dalla Commissione contenente una serie coerente di Assi prioritari da realizzare con l'aiuto del FEP;

a) *Misura*: una serie di operazioni finalizzate all'attuazione di un Asse prioritario;

b) *Operazione*: un progetto selezionato secondo i criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e attuato da uno o più beneficiari che consente la realizzazione degli obiettivi dell'Asse prioritario al quale si riferisce;

c) *Organismo intermedio*: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;

d) *GAC*: Gruppo di Azione Costiera operante sul territorio, selezionato nell'ambito della misura 4.1 "sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del PO FEP 2007-2013;

e) *Intervento a bando*: un progetto attuato nell'ambito del PSL, selezionato tramite avviso pubblico, i cui beneficiari sono soggetti pubblici e privati del territorio di riferimento del GAC;

f) *Intervento a gestione diretta*: un progetto attuato nell'ambito del PSL, il cui beneficiario è il GAC;

g) *RAdC*: Referente regionale dell'Autorità di Certificazione;

h) *RAdG*: Referente regionale dell'Autorità di Gestione;

i) *Irregolarità*: qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza pregiudizio al bilancio generale dell'unione Europea mediante l'imputazione di spese ingiustificate al bilancio generale.

j) *SIGC*: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

k) *SIPA*: Sistema Italiano Pesca e Acquacoltura;

ART. 3

FUNZIONI DELEGATE

Il GAC con riferimento alle misure ed alle operazioni previste nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale, esercita le funzioni di cui all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006, di seguito indicate:

a) in conformità alle procedure della Regione Lazio e con il pieno utilizzo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ed in base a quanto previsto dal PSL approvato, definisce, per le misure e/o azioni di competenza, i criteri e le modalità attuative, i requisiti per l'ammissione al cofinanziamento, nonché le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate e al monitoraggio finanziario;

b) garantisce che le operazioni destinate a beneficiare dei finanziamenti siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo (PO) e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;

c) nell'ambito dei controlli delle operazioni da cofinanziare e prima di autorizzare il pagamento agli aventi diritto, il GAC mediante il pieno utilizzo del SIGC:

- | |
|--|
| I. verifica che le spese dichiarate dai beneficiari siano reali; |
| II. verifica che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione; |
| III. riceve, archivia e conserva le domande di pagamento e verifica la regolarità amministrativa; |
| IV. controlla la conformità delle spese alla normativa comunitaria e nazionale; |
| V. verifica il rispetto dei sopra citati requisiti di ammissione al cofinanziamento; |
| VI. esegue i controlli amministrativi previsti dalla normativa comunitaria in materia e dal manuale delle procedure e controlli seguendo le ulteriori specificazioni eventualmente fornite dalla Regione; |
| VII. esegue le verifiche finali per il controllo della realizzazione dell'operazione mediante sopralluogo sul 100% (verifica in situ) delle domande di pagamento; |
| VIII. redige apposita documentazione relativa a ciascuna verifica in loco, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica nonché i provvedimenti presi in connessione con le irregolarità riscontrate; |
| IX. segnala tempestivamente alla Regione Lazio eventuali problematiche connesse all'attuazione del PSL proponendo le possibili soluzioni; |
| X. effettua la risoluzione delle eventuali criticità risultanti dai controlli in loco; |
| XI. risolve congiuntamente con la Regione Lazio le criticità risultanti dai controlli amministrativi e informatici effettuati nell'ambito del Sistema integrato di gestione e controllo; |

XII. garantisce l'immissione, nell'ambito delle funzionalità del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, di tutti i dati e della documentazione relativa a ciascuna operazione cofinanziata per assicurarne la gestione finanziaria, la sorveglianza, la verifica, gli audit e la valutazione;

XIII. gestisce la contabilità dei progetti mediante le risorse di Information Technology, messe a disposizione dall'AdG (Ministero delle politiche agricole – Divisione Generale della Pesca) nell'ambito delle funzionalità del Sistema integrato di gestione e controllo;

XIV. garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 51 del Reg. (CE) n. 1198/2006 ed, in particolare, provvede affinché i beneficiari vengano informati circa le condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione ammessa a cofinanziamento, il piano di finanziamento, il termine per l'esecuzione nonché i dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati per accedere al cofinanziamento;

XV. gestisce gli eventuali contenziosi concernenti le operazioni;

XVI. fornisce i documenti, le relazioni e i dati nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, o secondo le specifiche richieste dei Servizi della Commissione, dell'AdG e della Regione Lazio;

XVII. assicura l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit corrispondenti al PSL da tenere a disposizione delle Autorità del Programma, della Commissione e della Corte dei Conti europea in conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria in materia di conservazione degli atti;

XVIII. assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 57, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1198/2006, attraverso la separazione delle funzioni ivi prescritta; assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 39, comma 5, del regolamento (CE) n. 498/2007, attraverso la separazione delle funzioni, curando che l'attività di istruttoria finale propedeutica al pagamento sia effettuata da soggetti diversi da quelli appartenenti alla gestione;

XIX. trasmette alla Regione Lazio tutti i documenti eventualmente richiesti atti a consentire un controllo qualitativo dell'attuazione del PSL;

XX. trasmette al referente regionale dell'Autorità di Certificazione, in quanto Organismo intermedio delegato alla Certificazione, e all'Autorità di Audit tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese erogate.

XXI. trasmette alla Regione Lazio gli elenchi per l'erogazione degli aiuti/ contributi agli aventi diritto.

Il GAC è giuridicamente e finanziariamente responsabile nei confronti della Regione Lazio dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate. Le funzioni descritte sono svolte secondo le modalità e tempistiche indicate nel "Manuale delle procedure e dei controlli dell'Asse IV – PO- FEP 2007/2013 " della Regione Lazio.

ART. 4

OBBLIGHI DELLA REGIONE LAZIO

Come previsto dagli articoli 58 e 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006 la Regione Lazio, in qualità di Organismo intermedio delegato dall'Autorità di gestione

del Programma è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione ed attuazione dell'Asse IV.

La Regione Lazio svolge pertanto le seguenti funzioni:

a) Predisposizione del bando per la selezione dei GAC e dei PSL e delle relative procedure attuative;

b) Ricezione, istruttoria e valutazione delle domande finalizzate alla attivazione dei GAC ed al finanziamento dei PSL;

c) Informazione ai GAC sugli obblighi derivanti dalla partecipazione all'Asse IV del FEP;

d) Istruttoria, verifica ed approvazione delle eventuali variazioni/rimodulazioni proposte dai GAC per i propri PSL;

e) Per le azioni a bando: verifica di conformità dei bandi predisposti dai GAC:

1) alla normativa di riferimento europea, nazionale e regionale

2) agli interventi e i criteri stabiliti dal PSL

3) all'allineamento dei bandi a quelli adottati dalla Regione Lazio e dagli schemi di bando tipo del Mipaaf;

4) per gli interventi che non ricadono nelle misure previste dagli Assi I, II, III del PO- FEP 2007/2013, la Regione Lazio stabilirà le modalità di redazione dei bandi coerentemente con le disposizioni del Mipaaf;

f) Per le azioni a gestione diretta: verifica di conformità alla normativa di evidenza pubblica ai sensi del Dgls 163 2006 e s.m.i e relativo regolamento di attuazione;

g) Assicurazione del flusso di informazioni necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, relazionandosi con i GAC;

h) Verifica delle richieste di erogazione dei contributi inoltrate dai GAC;

i) Erogazione dei contributi e di eventuali anticipazioni ai GAC secondo atti e procedure che salvaguardino la certezza del rientro delle somme anticipate nel caso di irregolarità.

La Regione Lazio, per consentire al GAC lo svolgimento delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 3, si impegna a:

a) assicurare il supporto necessario all'abilitazione dei GAC alla gestione e utilizzo del Sistema Italiano Pesca e Acquacoltura (SIPA);

b) svolgere l'attività di verifica sul corretto utilizzo e aggiornamento del SIPA;

c) fornire ai GAC tutte le indicazioni necessarie all'attuazione del PSL ed il Manuale delle procedure e dei controlli per l'Asse IV FEP.

ART. 5

RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DEL GAC

Essendo titolare del PSL e beneficiario dell'iniziativa, il GAC conserva, nei confronti della Regione Lazio, la sua responsabilità sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, a prescindere dal destinatario del finanziamento pubblico.

1. Il GAC in particolare è responsabile:

a) della predisposizione del PSL;

b) della predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL ed in particolare individuazione, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità con le disposizioni di attuazione del PO FEP 2007/2013 adottate dalla Regione, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai

contributi da parte dei beneficiari finali, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;

c) della progettazione e dell'attuazione di operazioni a gestione diretta;

d) della buona e rapida esecuzione degli interventi e della loro conformità alla normativa in vigore;

e) dell'organizzazione di una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili, basata su idonee professionalità;

f) della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese sostenute direttamente che per quanto riguarda quelle sostenute da soggetti terzi;

g) della predisposizione di un apposito sistema contabile idoneo a codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;

h) della fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, degli atti formali o documenti giustificativi nonché degli estratti conti bancari e movimentazioni di cassa;

i) dell'organizzazione del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi svolti da soggetti (interni o terzi) deputati ai controlli;

j) della conservazione presso la propria sede legale (in conformità a quanto previsto dal Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Lazio in riferimento alle "Disposizioni in materia di conservazione della documentazione"), ai fini del controllo tecnico amministrativo, dei documenti giustificativi in originale per le spese sostenute direttamente o copia conforme per spese sostenute da soggetti terzi, per la durata degli impegni sottoscritti.

k) della compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie e nazionali (in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici ecc.);

l) del rispetto degli adempimenti connessi agli obblighi di monitoraggio e dell'attivazione dei relativi flussi informativi, nonché della correttezza delle informazioni fornite;

m) dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso;

n) della restituzione del contributo pubblico nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme dall'approvazione;

o) della completezza della documentazione presentata dagli altri beneficiari del PSL.

2. Il GAC è obbligato a:

a) Condurre un'adeguata azione di informazione e di comunicazione (animazione) del PSL e delle opportunità connesse (promozione dello sviluppo) dando adeguata pubblicità ai bandi, conformemente alle procedure vigenti del programma;

b) rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;

c) selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal Programma e dal PSL formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di ammissibilità;

d) procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici e attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione;

e) selezionare il personale, i professionisti, gli esperti ed i consulenti tramite procedure di evidenza pubblica, nonché alle altre normative vigenti;

f) evitare l'insorgere di conflitti di interesse nell'attuazione del PSL, per garantire il rispetto del principio di insussistenza di conflitto di interessi, le procedure di selezione devono garantire che i membri del GAC, od i membri degli organi di valutazione/decisori del GAC, non siano stati coinvolti nella fase di approvazione dei progetti per i quali i medesimi possano configurarsi possibili beneficiari in via diretta o indiretta (a titolo indicativo non potranno affidarsi incarichi a persone fisiche/giuridiche rappresentate negli organi decisionali del GAC o comunque aventi legami di natura personale/giuridica con gli organi decisionali del GAC;

g) verificare la regolare esecuzione delle attività e dei progetti finanziati nell'ambito del PSL;

h) costituire e mantenere per tutte le operazioni cofinanziate i relativi fascicoli ai sensi delle disposizioni di cui al Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Lazio;

i) comunicare alla Regione Lazio l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle operazioni cofinanziate;

j) effettuare i controlli di primo livello;

k) mettere a disposizione, su richiesta della Regione Lazio (RAAdG e RAAdC) o dell'AdG ovvero delle altre Autorità del Programma o di altri soggetti e/o organismi preposti ai controlli, tutta la documentazione inerente le operazioni cofinanziate; l) dotarsi di un regolamento interno (che raccolga almeno tutte le disposizioni e le indicazioni sulle modalità organizzative e procedurali previste dal presente documento e dalle ulteriori procedure emanate dalla Regione Lazio) entro il _____.

m) sottoporre preventivamente qualsiasi variante al PSL all'approvazione della Regione, corredata di adeguata documentazione di riferimento che ne illustri motivazioni ed effetti. Il termine ultimo per presentare variazioni al PSL è il 30/01/2015.

ART. 6

FLUSSI FINANZIARI

L'importo di Euro _____ verrà corrisposto dall'Amministrazione Regionale in conformità alla Legge 136/2010. Il Gac ha l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella Legge 136/2010. A tal fine, per le movimentazioni finanziarie, il Gac ha l'obbligo di un conto corrente bancario/postale dedicato le cui coordinate sono : La persona responsabile ad operare su detto conto è individuata nel Signor nato il a CF

Ogni variazione dovrà essere comunicata alla Regione Lazio pena la risoluzione della presente convenzione.

ART.7

MODALITA' DI PAGAMENTO

Il pagamento viene erogato dall'Amministrazione Regionale al GAC in qualità di beneficiario finale anche sotto forma di anticipazioni, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di un importo pari al 110% dell'anticipazione, qualora richiesta. In particolare potrà essere concessa al GAC un'anticipazione del 50% del contributo pubblico dei costi di cui alle misure 4.3 e 4.4 del PSL. Gli eventuali successivi acconti potranno essere erogati previo accertamento delle spese sostenute e della regolare esecuzione del PSL. La domanda di saldo potrà essere presentata dal GAC solo dopo che una commissione di controllo regionale, incaricata di verificare la regolare attuazione del PSL da parte del GAC, dia parere favorevole. L'Amministrazione regionale effettuerà i pagamenti ai beneficiari finali, sia che si tratti dei GAC per le azioni a gestione diretta, sia che si tratti di altri beneficiari selezionati dai GAC. Le disposizioni di maggior dettaglio sulle modalità di erogazione delle anticipazioni, dei successivi acconti e del saldo finale saranno definite dall'Amministrazione Regionale con successivo provvedimento. Il GAC (per le azioni realizzate direttamente) e gli altri beneficiari finali attuatori delle singole azioni curano il trattamento e la conservazione dei documenti di spesa e assicurano la conservazione della documentazione giustificativa in originale delle spese sostenute così come stabilito dalla normativa vigente.

ART. 8

RESPONSABILITA'

Nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, la Regione Lazio e il GAC, ognuno per quanto di propria competenza, garantiscono la conformità alla normativa comunitaria e nazionale, in modo

che siano salvaguardati gli interessi finanziari dell'Unione Europea e dell'Erario Nazionale.

Qualora, a seguito delle verifiche di conformità svolte dalle competenti Istituzioni comunitarie o nazionali, siano rilevate irregolarità o frodi per comportamenti imputabili al GAC, per attività svolte in esecuzione della delega oggetto della presente convenzione e tali da determinare, a qualsiasi titolo, correzioni finanziarie, anche mediante riduzione dei rimborsi delle spese rendicontate, a carico della Regione Lazio, a quest'ultima spetta il diritto di rivalsa nei confronti del GAC, fino a concorrenza dell'intero importo oggetto della correzione finanziaria, fatte salve eventuali ulteriori azioni per la tutela dei propri interessi e di quelli dei fondi comunitari.

ART. 9

POTERI SOSTITUTIVI E REVOCA

In caso di inadempimento degli impegni previsti dalla presente convenzione la Regione Lazio adotta tutte le iniziative necessarie. In relazione alla gravità e alla durata dell'inadempimento, la Regione Lazio può disporre la revoca della delega di funzioni oggetto della presente convenzione.

ART. 10

INADEMPIENZE E VIOLAZIONI

In caso di gravi inadempienze o di violazioni da parte del GAC degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione e tali da pregiudicare l'utile svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, ove l'inadempimento non venga sanato nel termine di giorni trenta, a decorrere dalla ricezione dell'apposita diffida scritta ad adempiere intimata dalla Regione Lazio, la presente convenzione si intende

risolta di diritto. In tal caso, la Regione procederà, con apposito provvedimento, al recupero delle somme eventualmente già erogate.

È salva l'azione per il risarcimento del maggior danno ed ogni altra azione che la Regione ritenga opportuno intraprendere a tutela dei propri diritti.

ART. 11

AGGIORNAMENTI, MODIFICA E INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE

Le Parti si obbligano a modificare, integrare o aggiornare la presente convenzione con atti aggiuntivi, al fine di recepire eventuali e sopravvenute modifiche del quadro normativo comunitario e nazionale di riferimento e di eseguire in modo tempestivo ed efficace gli eventuali adempimenti richiesti.

ART. 12

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le Parti si conformano, agli effetti della presente convenzione, alle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo n. 196/2003 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni, con particolare riguardo alle norme sull'eventuale comunicazione e diffusione a terzi dei dati detenuti nelle banche dati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 del Decreto medesimo. Ai sensi della predetta legge, il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza prescritte nella legge medesima.

ART. 13

CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente previsto nei precedenti articoli valgono e si osservano le disposizioni del Codice civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale. Per tutte le controversie che dovessero sorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, il foro competente in via esclusiva è quello di Roma.

ART.14

Oneri fiscali

Tutte le spese inerenti agli adempimenti fiscali, ivi comprese le spese di bollo e di registrazione del presente atto, in caso d'uso, sono a carico del GAC.

ART. 15

DISPOSIZIONI FINALI

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Per quanto non previsto nella presente convenzione, potrà rinviarsi alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto della convenzione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Lazio

Dipartimento Istituzionale e Territorio - Direzione Regionale Agricoltura

Referente Regionale dell'Autorità di Gestione

Dr. Roberto Ottaviani

Per il Gruppo di Azione Costiera in qualità di Presidente

Dott.

Parti, ai sensi e per gli effetti degli artt.1341 e 1342 c.c. dichiarano di accettare e di approvare specificamente, previa lettura, le clausole seguenti:
artt. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12.

Per il RAdG

Per il GAC

